

Cent. 30
la copiaABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI
L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, condanne, finanziari
L. 5 - Bolli di Cronaca L. 9 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivelazioni esclusivamente alla Soc. An.
A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale: Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Quattro nuovi Battaglioni "M," passati in rassegna dal Duce

Fiere parole di incitamento ai valorosi legionari della Milizia

ROMA, 1 sera.
Il Duce ha passato in rivista stamane, nel Viale del Re, quattro Battaglioni di nuova costituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale.

Glorioso contributo di sangue

Questi Battaglioni, che assumono come nominativo la sigla mussoliniana "M", sono formati, nella maggioranza, dai reduci delle ultime guerre ed in particolare da quella contro la Grecia, dove le Camicie nere hanno ripetuto le loro gesta di valore e di sacrificio. Il contributo di sangue dei quattro Battaglioni, passati in rassegna stamane dal Duce, sul solo fronte greco-albanese è stato di 458 morti e 412 feriti. Questi Battaglioni che hanno dato così luminosa prova di valore, hanno compiuto recentemente in Italia un periodo di ulteriore addestramento, ad aumentare ancora la possibilità di impiego. Si può così parlare di truppe che hanno raggiunto il massimo grado nel perfezionamento tecnico militare.

La manifestazione si è svolta nel cuore del popoloso Trastevere. Ma nella cornice che serviva il quadro dello schieramento non è mancato il solo popolo di Trastevere. Le rappresentanze totalitarie dell'Urbe avevano formato di fronte e sui lati del Ministero dell'Educazione nazionale, luogo dove la rivista si è svolta, un grande anello incomparabile, sul quale si levavano vessilli e insegne.

Rassegna di forza

I quattro Battaglioni erano schierati lungo il viale alberato per un tratto di circa un chilometro. In completa tenuta di guerra, con le armi della nuova fanteria, fierissimi nel loro aspetto fisico di atleti e di soldati, i legionari si presentavano come un formidabile blocco guerriero.

Il Duce, è giunto alle 9 accompagnato dal capo di S. M. della Milizia, salutato dagli squilibri regolamentari, mentre i militi presentavano le armi. Il Duce, avendo al fianco il Luogotenente generale Galbani, è seguito dalle autorità, tra le quali il segretario del Partito, il sottosegretario alle Forze armate e il capo della Missione militare germanica in Italia, von Rintelen, dopo aver consegnato le rispettive fiamme agli alferi dei quattro Battaglioni ha iniziato la rassegna assai minuziosa.

Federali in grigioverde

Dopo i legionari, erano schierati nell'ampio viale i Segretari Federali convenuti dalle varie provincie per l'odierno rapporto, tutti in grigio verde, tutti ufficiali decorati al valore. Poi i Segretari federali si sono allineati sulla scala del Ministero dell'Educazione nazionale, gremito di donne fasciste e circondata dalle formazioni dei battaglioni moschettieri. L'acclamazione che aveva accolto il Duce a suo giungere nel viale del Re, e che senza interruzione aveva continuato, si è tramutata in un grido festoso quando egli è apparso nel mezzo della moltitudine. Con passo rapido il Duce, tra il clamore e lo stentoreo entusiasmo dei vessilli, si è diretto verso il podio eretto di fronte all'edificio del Ministero. In una delle tribune accanto, accompagnati dal vice segretario del Partito, Mezzasoma, si trovavano il Dr. Lorkovic e i componenti la missione del Partito ustascia. All'o-

maggio degli ospiti, il Duce ha risposto, sorridente col saluto romano, ed il saluto egli ha reso anche alle autorità, fra le quali erano membri del Governo, alte cariche dello Stato, gerarchie del Partito e ufficiali generali delle Forze armate. Sul podio il Duce invita il capo della Missione militare germanica.

La "Preghiera del Legionario"

Quando l'ultimo Battaglione "M" ha compiuto il suo tratto col passo romano, il Duce si volge dall'altro lato del podio, quello che guarda sulla via Ascianghi. Prima l'ottavo Battaglione, poi il sedicesimo, quindi il ventunesimo ed infine l'ottantacinquesimo si presentano, dopo aver compiuto il giro della via Induno ed essere passati fra migliaia di giovani della GIL di fronte al Duce. I legionari presentano le armi e il capo di S. M. della Milizia ordina il saluto al Duce. Subito dopo dai Battaglioni si leva il canto di Giovinezza. Segue il coro della Preghiera del legionario.

Il Duce ascolta il canto con attenzione. Infine rivolge ai legionari fiere parole di incitamento.

Il Duce, dopo aver espresso il suo compiacimento al capo di S. M. della Milizia, risponde sorridendo al saluto della moltitudine, saluto che riprende e prosegue fiero al passaggio del Duce nelle vie del rione imbandierato.

Decorazioni al Valor Militare

La concessione di due Medaglie d'oro

ROMA, 1 sera.
Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte occidentale greco ed in A. S.

Medaglia d'Oro (alla memoria) Maggiore Gian Marco Enrico di Serafino nato a Sultmona (L'Aquila) rep. specialisti di artiglieria.

«Ufficiale superiore di artiglieria, Comandante di un reparto specialisti, partecipava volontariamente alle più audaci ricognizioni, non esitando ad esporre ai più gravi pericoli, nell'attraversare frequentemente da solo, zone battute da mezzi corazzati nemici. Durante un'azione offensiva a grande raggio, giungeva tra i primi sulle posizioni conquistate, guidando con ardita perizia le colonne avanzanti. Nel corso di una violenta azione di bombardamento da parte di una numerosa formazione aerea nemica, mentre con l'esempio della sua serenità induceva i dipendenti gli duramente provati, a fermo contegno, cadeva mortalmente colpito. Consapevole della fine imminente, ordinava a coloro che accorrevano in suo aiuto di provvedere prima agli artiglieri feriti e suggeriva con nobili parole di incitamento e di fede la sua vita interamente dedicata al dovere ed alla Patria».

FFronte della Marmarica 28 Giugno-17 Settembre 1940 XVIII. Sottotenente Peloni Vasco di Ro-

ma, nato a Firenze 83 Reggimento Fanteria.

«Comandante di un plotone distaccato a difesa in zona di sicurezza, resisteva benché fossero caduti i posti laterali, per due giorni sulla posizione infliggendo all'avversario che l'aveva oltrepassata, numerose perdite con tiri di infila ed a terzo. Attaccato da forze sovverchianti, affrontava la lotta incitando i suoi uomini alla resistenza ad oltranza. Ferito mortalmente, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione ed inclinava ancora i suoi dipendenti a non abbandonare la posizione». Quota 854 Zagorici (fronte greco) 29 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'Argento «Alla memoria» Sottotenente Tufani Tommaso di Vincenzo nato a Lanciano (Chieti) 50.0 Reggimento Fanteria. Sono state, inoltre, concesse medaglie di Bronzo, di cui sette alla memoria, e trentasei Croci di Guerra, di cui due alla memoria».

Una spada gloriosa offerta al Duce dal Partito Ustascia

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito ustascia, dott. Blaz Lorkovic, e i suoi collaboratori Viado Kerceg e Franc Miletic, presenti il Segretario del Partito Ministro Serena e il Capo della Delegazione del P. N. F. in Croazia.

Il dott. Lorkovic ha rivolto al Duce il saluto del Pogljanik della nuova Croazia e gli ha espresso la gratitudine del popolo croato che sa di dovere all'Italia la sua rinascita.

Gli ha fatto quindi omaggio, a nome del Pogljanik, della gloriosa spada di Frank Oban, simbolo delle virtù guerriere croate.

Il Duce ha ringraziato il dottor Lorkovic per il significativo dono ed ha pronunciato parole di viva simpatia per la nuova Croazia e per il suo Capo. (Stefani).

Incrociatori britannici "spedalizzati", in America

FILADELPHIA, 1 sera.
In questo porto si trova in riparazione l'incrociatore britannico Manchester di 9400 tonnellate. Il contrammiraglio A. E. Watson ha confermato che il Manchester è giunto nel porto di Filadelfia per esservi riparato.

Il Dipartimento della marina di Washington ha annunciato che il cacciatorpediniere britannico Fildredke e l'incrociatore California si trovano a Boston per subire riparazioni. Ciò porta a 31 il numero delle navi da guerra britanniche che sono in riparazione negli Stati Uniti. Naturalmente l'ammiraglio britannico si è guardato bene dall'accusare a suo tempo i colpi ricevuti dal Manchester, dal Fildredke, dal California e dalle altre 28 navi da guerra "spedalizzate" in America.

Le perdite aero - navali inglesi nel mese di settembre

ROMA, 1 sera.
Durante il mese di settembre le perdite subite dalle flotte aeree e navali dell'Inghilterra sui vari fronti, secondo i dati comunicati dai bollettini italiani e tedeschi sono le seguenti:

Aerei: abbattuti in combattimento, 260;

— abbattuti dalle artiglierie, 124;

— distrutti al suolo 6;

Totale velivoli: 390.

Il totale dei velivoli inglesi distrutti su tutti i fronti nei primi nove mesi del 1941 sono 3248.

La flotta navale ha avuto:

una portaerei colpita;

tre incrociatori affondati e sette colpiti da siluri o bombe;

tre cacciatorpediniere colpiti;

quattro unità del naviglio ausiliario minore affondate.

Il naviglio mercantile affondato nel mese, ammonta a tonn. 730.950, più tre navi di tonnellaggio impre-

ciabile.

Il naviglio colpito ammonta a 14.000 tonnellate più 29 piroscafi di tonnellaggio impreciabile.

Nei primi nove mesi del 1941 il totale del naviglio mercantile inglese affondato, è di tonn. 6.532.950.

Altri valorosi aerosiluratori

In seguito ad ulteriori accertamenti si può ora segnalare che oltre ai capi equipaggio d'aereo siluranti citati dal Bollettino straordinario nr. 484 anche i seguenti ufficiali piloti hanno lanciato e colpito con siluri unità di grande e medio tonnellaggio della formazione navale inglese attaccata nel Mediterraneo centrale, nel pomeriggio del giorno ventisei: Maggiore Castaldi, Tenente Rossi, Paecari ed Amantea.

I nostri sommergibili attaccano efficacemente con siluri la flotta inglese reduce a Gibilterra BOLLETTINO N. 486

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, nostri aerei hanno bombardato, con successo, le posizioni e i magazzini inglesi di Marsa Matruh.

Velivoli germanici hanno attaccato colpendolo, un piroscafo nemico in navigazione e hanno bombardato le banchine del porto di Tobruk; hanno inoltre abbattuto un «Blenheim» che tentava un attacco contro una nostra nave mercantile.

Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli, danneggiando alcune strade e abitazioni: uno dei velivoli attaccanti è stato abbattuto in fiamme a Tripoli, e un altro a Bengasi.

Nell'Africa Orientale, nostri reparti hanno eseguito con successo ardite ricognizioni entro le linee nemiche.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di sette velivoli da caccia, che attaccava a volo radente un aeroporto della Sicilia, è stata intercettata da tre nostri cacciatori che hanno abbattuto un apparecchio avversario il cui pilota si è lanciato col paracadute in mare aperto al largo di Punta Scaramia.

Un nostro velivolo della Croce Rossa, inviato sul posto per raccogliere il pilota inglese, è stato attaccato da sette «Hurricane».

La nostra caccia in crociera di interdizione, intervenuta tempestivamente, ha disimpegnato il nostro aereo-soccorso ed abbattuto due velivoli nemici in fiamme.

La flotta inglese, dopo i duri colpi subiti per le azioni della nostra Aeronautica citate nel Bollettino straordinario n. 484, ha sofferto, durante il suo ritorno verso Gibilterra, nuovi danni per opera di nostri sommergibili operanti nella zona di mare che essa avrebbe dovuto attraversare.

Cinque dei nostri sommergibili sono riusciti ad attaccarla silurando sicuramente due unità. (Stefani).

Incursioni aeree nemiche su nostri ospedali nel mese di settembre

Nel mese di settembre scorso, si sono avute le seguenti incursioni aeree nemiche su ospedali.

Africa settentrionale: 5 settembre Ospedale di Barce, 21 settembre ospedale di Bardia, 27 settembre ospedale di Bardia.

Africa Orientale: 7 settembre ospedale di Gondar, Dodici settembre nucleo ospedaliero di Culquabert. Egeo: 27 settembre ospedale di Rodi.

L'attività aerea italo-tedesca in Africa Settentrionale

ZONA DI OPERAZIONI. 1

L'aviazione italo-tedesca continua a svolgere con successo la sua attività. Apparecchi germanici da bombardamento hanno sganciato bombe sulle banchine della rada di Tobruk. Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato apparecchi e baracamenti nemici a Marsa Matruh. Le azioni hanno prodotto sensibili effetti.

Un bombardiere germanico ha colpito a nord di Sollum un piroscafo nemico di circa tremila tonnellate. Un altro apparecchio ha abbattuto un velivolo nemico che tentava avvicinarsi a una nostra nave da trasporto.

Petroskoi occupata dai finlandesi La ferrovia Kurak-Kharkov raggiunta dai tedeschi

BERLINO, 1 sera.
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Proseguono vittoriosamente le operazioni offensive ad oriente del Nipiro. Ad est di Onigporetzsk una divisione corazzata tedesca ha catturato con un attacco di sorpresa varie batterie nemiche. Più a nord, un'altra divisione corazzata tedesca si è scontrata con forze corazzate nemiche distruggendo 45 degli 80 carri armati sovietici. Le forze rimanenti sono state volte in fuga.

Aerei germanici da combattimento hanno attaccato obiettivi militari a Mosca nella notte sul 1 ottobre.

Nella lotta contro la Gran Bretagna una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha bombardato Newcastle, centro di costruzioni navali. Nell'arsenale e nei cantieri sono avvenuti incendi e violente esplosioni. Altri attacchi aerei si sono rivolti contro obiettivi militari della costa orientale britannica e della Scozia. E' stato colpito anche un piroscafo mercantile nemico di 1500 tonnellate.

Nell'Africa aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri con buon successo attendamenti inglesi presso Tobruk.

Bombardieri britannici, durante la scorsa notte, hanno gettato bombe dirompenti e incendiarie sui quartieri di abitazioni di varie città sul Golfo Persico e sulla costa del Mar Baltico. Tra la popolazione civile si lamentano morti e feriti. Parecchie case di abitazioni sono state distrutte o danneggiate. Apparecchi nemici isolati, che avevano tentato di attaccare Berlino, sono stati costretti a ritirarsi. La caccia notturna d'artiglieria controaerea e d'artiglieria della marina hanno abbattuto tre apparecchi nemici.

Grandi operazioni in corso

Nei circoli competenti tedeschi si dà prova di un grande ottimismo sull'aspetto che stanno per assumere gli avvenimenti bellici sul fronte orientale. A Berlino si afferma che grandi operazioni sono nuovamente in corso e saranno concluse molto prima del sopraggiungere dell'inverno.

E' impressione generale che l'Alto Comando tedesco abbia disposto e stia disponendo dinanzi a Pietroburgo tutti gli elementi necessari per un grande attacco.

La difesa russa intorno all'ex capitale assediata mantiene il suo carattere di estrema decisione. Il maresciallo tedesco di fronte a Pietroburgo, nelle incursioni che si succedono senza sosta, nonostante il mal tempo, hanno potuto constatare che le due corazzate Marat e Rivoluzione d'Ottobre si trovano arenate sul banco di sabbia di Autovo; esse non potranno mai più riprendere il mare e sembra siano ormai destinate all'Alto Comando sovietico alla semplice funzione di batterie pesanti contro le linee tedesche nella regione di Oranienbaum. Il resto della flotta soviet-



doli ad arrendersi, hanno conseguito assieme ai tedeschi nuovi successi conquistando diversi villaggi fra i laghi Onega e Ladoga e nelle acque di questo lago l'ultima isola ancora in mano dei sovietici, accentuando la già critica situazione della ev capitale russa. L'avanzata anche in questo settore, se è resa estremamente difficile dalla configurazione del terreno coperto di paludi e di boschi intricatissimi, che si prestano ottimamente ad appiattare con molta cautela, per evitare imboscate e molteplici trappole tesi dai sovietici nel ritirarsi, continua senza sosta, penetrando sempre più profondamente nel dispositivo delle difese sovietiche.

Tentato sbarco russo sulle rive del Ladoga fallito

Un comunicato ufficiale informa infatti che la capitale della Carelia Orientale, Petrozavodsk, è stata oggi stesso occupata dalle truppe finlandesi dopo violentissimi combattimenti, che si protraggono da giorni in mezzo a difficoltà di ogni genere.

I sovietici, persistendo nella loro resistenza ad oltranza, nell'evidente intento di alleggerire la pressione su Pietroburgo e anche di rompere il cerchio che si va sempre più stringendo, hanno tentato di operare un sbarco sulla riva del lago Ladoga, a sud-est di Schlüsselburg, ma anche questa impresa non ha avuto fortuna.

Le divisioni tedesche, che si sono accorte della manovra nemica, sono intervenute a tempo e hanno inflitto ai bolscevichi perdite considerevoli.

Gli aerei finlandesi e germanici non perdono poi di vista le rimanenze della flotta russa del Baltico, che temono giornalmente di bombe di ogni calibro. Nelle incursioni che si succedono senza sosta, nonostante il mal tempo, hanno potuto constatare che le due corazzate Marat e Rivoluzione d'Ottobre si trovano arenate sul banco di sabbia di Autovo; esse non potranno mai più riprendere il mare e sembra siano ormai destinate all'Alto Comando sovietico alla semplice funzione di batterie pesanti contro le linee tedesche nella regione di Oranienbaum. Il resto della flotta soviet-

ca del Baltico che partecipa alla battaglia di Pietroburgo, si trova addossato fra il canale Moskovo e il fiume Neva.

Le perdite di Timocenko

Il Maresciallo Timocenko continua nei suoi attacchi che, secondo le speranze di Mosca e di Londra, avrebbero dovuto permettergli di riconquistare Smolensk facendo così da contrappeso alla perdita di Kiev. A Berlino si conferma che la città è sempre saldamente nelle mani dei germanici. D'altra parte Timocenko si trova a dover arginare le azioni tedesche verso i confluenti dei fiumi Dni, Na e Mesha e verso il corso superiore del Dniestr.

Si informa anzi che nel settore centrale, in combattimenti isolati, venivano inflitte numerose perdite ai contingenti bolscevichi. Dal 16 agosto infatti al 27 settembre sono stati fatti in questo settore ben 91 mila 732 prigionieri e sono caduti pure in mano dei tedeschi 1041 carri armati e 302 cannoni.

Nel settore meridionale di fronte a Kharkov l'Alto Comando germanico, continuando lo sfruttamento della vittoria di Kiev, è stato in grado di ridurre considerevolmente il fronte e di raggiungere la ferrovia Kurak-Kharkov, precludendo l'investimento della capitale del bacino del Dniestr.

Particolare violenza hanno assunto i combattimenti nel settore ucraino dove alcuni contrattacchi sovietici sono stati respinti con sensibili perdite per i russi. In molti punti si sono accessi violenti duelli durati più ore, durante i quali i bolscevichi hanno ucciso, centinaia di morti sul terreno.

L'artiglieria anticarro ha immobilizzato o distrutto alcune blindate sovietiche da 30 e da 44 tonnellate. Un gruppo d'assalto si è impadronito con audace colpo di mano di una stazione nella quale erano arresi carri carichi di materiale bellico e dove stava transitando proprio in quel momento un treno militare che è stato bloccato.

Le divisioni italiane e germaniche continuano inoltre l'opera di rastrellamento dei vari campi di battaglia eliminando i residui nuclei di resistenza nemici e catalogando l'enorme bottino bellico conquistato mentre il numero dei prigionieri che prende in-

strada dei campi di concentramento si fa di ora in ora maggiore.

L'attività dell'aviazione dell'Asse è stata in questo settore particolarmente intensa; e mentre i cacciatori italiani e germanici rimangono vittoriosi in numerosi scontri aerei e s'impegnano in ardite azioni di mitragliamento da bassa quota di aerodromi sovietici distruggendo, varie apparecchi al suolo, altre forti aliquote della Luftwaffe attaccavano le linee ferroviarie intorno a Kharkov distruggendo tra l'altro treni militari e interrompendo in più punti le comunicazioni.

Questi violenti attacchi contro colonne di automobili e contro le linee ferroviarie del nemico hanno lo scopo di renderle sempre più difficili i movimenti delle Armate sovietiche e di disorganizzare nelle retrovie l'afflusso dei rifornimenti alle prime linee. Nuove operazioni sono in corso e assumono grandi proporzioni.

A tale proposito, anche il bollettino ungherese annuncia l'inizio di una nuova fase di combattimenti nell'Eretrania che «serviranno con le loro vittoriose conclusioni a creare i presupposti per la definitiva distruzione ed eliminazione delle forze sovietiche impegnate lungo le coste del Mar Nero e per l'occupazione delle basi a cui esse si appoggiano nella loro resistenza».

Particolare violenza hanno assunto i combattimenti nel settore ucraino dove alcuni contrattacchi sovietici sono stati respinti con sensibili perdite per i russi. In molti punti si sono accessi violenti duelli durati più ore, durante i quali i bolscevichi hanno ucciso, centinaia di morti sul terreno.

L'artiglieria anticarro ha immobilizzato o distrutto alcune blindate sovietiche da 30 e da 44 tonnellate. Un gruppo d'assalto si è impadronito con audace colpo di mano di una stazione nella quale erano arresi carri carichi di materiale bellico e dove stava transitando proprio in quel momento un treno militare che è stato bloccato.

Le divisioni italiane e germaniche continuano inoltre l'opera di rastrellamento dei vari campi di battaglia eliminando i residui nuclei di resistenza nemici e catalogando l'enorme bottino bellico conquistato mentre il numero dei prigionieri che prende in-

La Maestà del Re e Imperatore in visita alla zona industriale di Apuania

pro, con abile, audace manovra hanno affrontato un nemico superiore di numero che, dopo aspri combattimenti, hanno sbaragliato ed annientato.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

I successi italiani sul fronte del Nipiro

Grande risalto viene dato stamane dalla stampa ungherese alle notizie del fronte orientale relative ai successi riportati dalle truppe italiane.

Il Magyarorszag scrive che le truppe italiane, annientando con una brillante operazione quattro Divisioni nemiche, hanno dato una nuova prova della loro audacia, e sottolinea che soldati e ufficiali hanno gareggiato per iniziativa e valore.

Il giornale esalta, inoltre, l'opera dei generali italiani che nel settore del Nipiro hanno dimostrato eccezionale bravura.

Il Nemzeti Ujsag scrive che le truppe italiane nella zona del Nipiro, con abile, audace manovra hanno affrontato un nemico superiore di numero che, dopo aspri combattimenti, hanno sbaragliato ed annientato.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

Il Pester Lloyd rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale.

CULTURA DELL'ANIMA

Libri e riviste d'ascetica

Anche i vocaboli hanno una loro geografia psicologica. Si pronunzia o si legge un nome, e subito si profila nella nostra fantasia una memoria pittorica, con i suoi contorni e i suoi rilievi, con i suoi colori e le sue figure. La storia del pensiero è tutta una pinacoteca di quadri, o una successione fotografica dove il regno dello spirito e le ombre del passato passano e rivivono una loro vita e una loro passione. Quando si parla di ascetica e di ascetismo inevitabilmente si apre l'immagine di volti scarni, scavati e consunti, di rupi e di deserti bruciati e densi di solitudine, di stili magri ed oranti, di eremiti vaganti in selve e in torrenti, di flagelli, di cilizi, di Tebaide e di Camaldoli. Un asceta in *smoking* e in marina, nelle nostre vie popolate di *filobus* e di *tram*, nei nostri stadi e nelle nostre piazze, no, non sapremmo raffigurarlo. Eppure l'ascetica e l'ascetismo, nel loro vero concetto, non hanno limiti di tempo e di luogo, non sono circoscritti da un'epoca storica né da un ambiente sociale, né possono misurarsi dai metodi per castigare e mortificare la carne. I digiuni rigidi e le asprezze di disciplina od altre pratiche ascetiche non hanno valore di per sé, ma per il pensiero che le ispira. Faticosi, santoni, asceti noi ritroviamo in sette filosofiche, in religioni antiche e moderne, ma non un *confessore*. Una fede sta alla base delle macerazioni carnali, ed un amore: amore di Dio e amore del prossimo. La perfezione dell'anima consiste in una astrazione dal corpo (non in una negazione o distruzione della natura fisica).

Il letterato perfeziona l'anima con la scienza, quanto più considera le cose immateriali. L'asceta perfeziona l'anima con la virtù, non seguendo le passioni ribelli del corpo, ma temperandole e affinandole secondo ragione. All'amore di preferenza, che è l'egoismo, all'amore di concupiscenza, infitto nella nostra carne e imboscato nella nostra volontà, si oppone l'ideale dell'ascetismo cristiano, che, nelle sofferenze, si propone di astrarre l'anima dal corpo per immesimarla con Dio. E in Dio trova tutte le creature, per le quali il Cristo, si è sacrificato, e diventa così un aiuto, un mediatore che tutto concilia e nulla fa perdere nella infinita passione del Redentore. L'asceta si leva, si dà, volga schiera, dalla folla dei mediocri per essere una colonna di luce e per donarsi fratello tra i fratelli. Non rinnega se stesso, si potenzia. Non distrugge il suo corpo, lo rende leggero e spedito compagno di viaggio. Non si apparta dalla vita, perché tutta egli la vive. Non si isola dal mondo, perché sulle vette inaccessibili ove egli ascende dovunque spazia con lo sguardo sereno e illuminante. Per la carità egli si tormenta e patisce. E poiché identico è il linguaggio dell'amore, quello che cambia nell'ascetica sono le forme esteriori, non l'anima. Nessuno può esimersi dall'ascetismo perché nessuno può sottrarsi dall'obbligo di amare Dio e di salvare la propria anima.

In questo senso intimo, interiore, dev'essere intesa e studiata l'abbondante produzione letteraria religiosa di questi ultimi tempi. Si è usciti dagli spalti dei secoli rudi e di ferro, dalle mura di cenobi e di monasteri, per estendere a tutti, indistintamente, i mezzi e le vie per giungere alla santità. Non si tratta di uomini cambiati, di nuovi indirizzi, di metodi rispondenti a necessità fisiche e fisiologiche, ma di una comprensione centrale della pietà cristiana e del Vangelo. Santa Teresa del Bambino Gesù e Contardo Ferrini, Matteo Talbot e Pier Giorgio Frassati sono asceti grandi come Sant'Antonio e San Paolo eremiti e San Simone stilita. Negli uni e negli altri c'è un martirio o martirio della carne o martirio del cuore, e soprattutto una irresistibile follia. Ma senza follia non si fa nulla di grande. Gli uomini così detti normali, quelli che sanno vivere, tirare avanti non sono i più atti al regno dei cieli che solo i violenti rapiscono. Queste idee mi venivano in mente leggendo o scorrendo alcuni libri di ascetica e mistica editi dalla Fiorentina e sfogliando alcuni numeri della Rivista edita dai padri domenicani di Fiesole: « Vita Cristiana » (1).

Scrivere di ascetica e di mistica non è facile cosa. Si tratta di verità che bisognerebbe prima vivere e poi insegnare. E' poi necessaria una conoscenza di fonti non comuni, un giudizio critico, un impegno di lavoro non lieve. L'anima nostra è un profondo mistero. Filosofie, teologie, mistiche la studiano da secoli, e tuttavia, sempre, nuovi interrogativi s'affacciano e nuovi problemi. Le edizioni di *Vita Cristiana*, specialmente gli ottimi studi del celebre direttore di spirito P. Gabriele di S. M. Maddalena O.C.D. (La Mistica Teresiana, Santa Teresa di Gesù Maestra di Vita Spirituale, San Giovanni della Croce, Dotore dell'Amore Divino, La Contemplazione Acquisita, Visioni e Rivelazioni nella Vita Spirituale) e l'opera di Idesblado Van Houtryve O. S. B. (La Vita nella Pace) in corso di stampa, vogliono inserirsi, senza rumore e senza chiasso, sui sentieri dell'anima. Si potrà dire che siano un po' lontani dal gusto spesso troppo estetico del nostro tempo o anche dedicate ad un tipo di spiritualità o carmelitana o benedettina o domenicana. Ma è tempo di finire con monopoli di santità e di scienza teologica. San Tommaso, come San Giovanni della Croce e San Benedetto, è di tutti, e tutti possono e debbono comprenderlo. Che forse è diviso il Cristo? Per questo la rivista « Vita Cristiana » ha aperto la collaborazione a tutti.

Una rivista che ha raggiunto 13 anni di vita ha già un'età considerevole, una sua fisionomia, un suo numero di lettori: un suo pregio. Ma c'è ancora del cammino da percorrere. Non si vive soltanto di presentazioni, di conferenze, di relazioni, d'inchieste. Una rivista non è né un catalogo, né una pubblicazione di documenti, ma deve essere qualcosa di vivente. Se non deve andare avanti a salti d'umore, ad acrobazie metafisiche, a giochi eruditi, a colpi di testa, con segni algebrici, non può trascurare biografie ragionate di asceti, segnalazioni ragionate di indirizzi e di pubblicazioni, largo indice bibliografico, e studi scientifici e particolari indagini psicologiche e spirituali. Ma l'elemento essenziale non viene trascurato, ed è vivo e fecondo. Questo solo interessa: diffondere il Cristo nelle intelligenze e nei cuori, come ci ripete il profeta: « Date ascolto a me voi — che seguitate giustizia — che cercate l'Eterno: mirate alla rupe onde foste tagliati — ed al foro del pozzo onde foste cavati » (Is. 51, 1).

Benvenuto Malteucci

concerti di musica sacra all'Istituto Pontificio

ROMA, 1 sera. L'Elys ha pensato di fare cosa gradata agli ascoltatori, organizzando, in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra, una serie di concerti di musica religiosa. Il programma delle manifestazioni è stato tracciato nell'intento di favorire la propagazione di quelle composizioni liturgiche — antiche e contemporanee — che costituiscono patrimonio eletto e prezioso dell'arte musicale.

Mensilmente, dall'ottobre 1941 al giugno 1942, avranno luogo dei concerti di musica religiosa ispirate e dedicate a particolari ricorrenze della liturgia cristiana. In tal modo gli amici della musica sacra avranno la possibilità di ascoltare, conoscere e apprezzare quanto di meglio, in tutti i tempi, la pietà religiosa e il magistero dell'arte hanno saputo suggerire a musicisti d'Italia e fuori.

A grandi linee il programma di queste manifestazioni — le quali debbono venire considerate come un geniale e prezioso apporto alla conoscenza di musiche che, per il loro stesso genere, non hanno un'esecuzione frequente — comprende un concerto inaugurale, che avrà luogo il 4 ottobre, giorno di San Francesco, con musiche del M. D. Licio Refice, ispirate al Santo Patrono d'Italia. Nel mese di novembre la stessa ricorrenza dei defunti verrà rammentata con un concerto di musica dell'Accademico Lorenzo Perosi e di Don Licio Refice, dirette da quest'ultimo; a questo concerto prenderà parte anche l'organista Vignadelli, nell'esecuzione di pagine di Bach e di Frescobaldi. Verso la fine di dicembre la Società Polifonica Romana, diretta dal M. Mons. Raffaele Casimiri, eseguirà musiche vocali polifoniche del secolo d'oro di questa grande arte: anche a questo concerto collaborerà l'organista Ferruccio Vignadelli, che eseguirà corali natalizi e musiche pastorali.

In gennaio la Sezione Corale del Pontificio Istituto di musica sacra, diretta da don Gregorio Sunol, farà ascoltare un interessante concerto di melodie gregoriane; in febbraio avrà luogo un altro concerto della Società Polifonica Romana; e questa stessa eseguirà musiche vocali classiche pure in aprile, durante la Settimana Santa.

La Sezione Corale dell'Istituto diretta da don Gregorio Sunol darà un secondo concerto nel mese di marzo. In questa audizione l'organista Vignadelli eseguirà musiche di Pachelbel, Bach, Buxtehude, Refice, Frank e Karg-Elert. Successivamente il M. D. Licio Refice dirigerà un concerto di musiche proprie, dedicate al mese di maggio. L'ultima manifestazione avrà luogo nel mese di giugno e sarà costituita da musiche dell'Accademico don Lorenzo Perosi, dirette dal M. Refice, con l'esecuzione di alcuni motetti e de « La cena del Redentore » tratta da « La Passione di Cristo ».

A parecchia di queste manifestazioni l'Elys collabora con i suoi complessi orchestrali e corali. Tutti i concerti verranno trasmessi in modo da presentare all'ascoltatore un panorama vasto e copioso di quanto la composizione sacra ha creato dal '600 ai giorni nostri.

Proteste argentine per le «liste nere»

BUENOS AYRES, 1 sera. Le ditte argentine comprese nelle «liste nere» americane hanno nuovamente reclamato presso l'Ambasciata degli Stati Uniti.



Prigionieri russi in un campo di concentramento consumano la razione di cibo

Notizie Vaticane

La benedizione del Santo Padre a un'ingente moltitudine di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 1. Questa mattina il Santo Padre si è degnato di ammettere alla sua augusta presenza una ingente moltitudine di fedeli, provenienti da varie regioni e di ogni ceto sociale. Il folto nucleo era costituito da molte centinaia di coppie di sposi novelli, da vari altri gruppi che con filiale premura, il Mercoledì e gli altri giorni ancora affollano la Casa del Padre. Per varie ore, il Sommo Pontefice si è prodigato con instancabile bontà nelle varie sale dell'appartamento, dando la mano a baciare a ciascuno degli intervenuti grandi e piccoli, ascoltando molteplici richieste di benedizione, di aiuto e di conforto, e tutti elargendo il tesoro della sua carità.

Al termine della singolare rassegna, ha impartito a ciascun gruppo la Benedizione Apostolica, accolta con vibrante manifestazione di omaggio e di cristiano fervore. La audienza iniziata alle 9,15 è terminata alle ore 13,30.

Mons. Corrigan riconfermato Rettore dell'Università Cattolica americana

E' stato riconfermato a Rettore dell'Università Cattolica americana S. E. Rev. mons. Giuseppe Corrigan.

S. E. mons. Corrigan è il sesto Rettore dell'Università stessa, ed il quinto che sia stato elevato alla dignità vescovile.

Richiesta di nuovi Cappellani militari per le Forze Armate degli Stati Uniti

S. E. rev. mons. Giovanni O'Hara C. S. C. Delegato militare, ha annunciato all'Ordinario militare che occorrono all'Esercito americano altri Cappellani cattolici, il numero totale dei Cappellani che prestano servizio nelle Forze Armate degli Stati Uniti è di 428. Si apprende che dei 215 componenti il 122 Reggimento di Fanteria è risultato dalle risposte date da un formulario, che 879 cioè il 46 per cento appartengono alla Chiesa cattolica.

Echi di storia patria Vecchie cronache di Fidenza

Sotto questo titolo è uscito in questi giorni, in una elegante edizione di poche centinaia di copie fuori commercio, il volume che tempo fa uscì spaccando su queste colonne e precisamente lo scorso gennaio quando apprendemmo la dolorosa notizia della scomparsa del nostro compianto e affezionato figlio della terra fidenziale, che sempre, nei suoi molti vagabondaggi professionali e nella sua lunga residenza milanese, coltivò vivissima passione agli studi di storia patria dimostrando un singolare attaccamento alla sua città natale.

Ancor prima di dire del prezioso volume, urge alla penna uno spontaneo senso di compiacenza verso il figlio arch. Antonio e rag. Guido Cassi che, con uno slancio tutto animato di filiale gratitudine, hanno saputo realizzare, nonostante le difficoltà contingenti, la fatica intrapresa con giovanile ardore dal loro amato genitore il quale sulle vecchie carte aveva consacrato nobili energie, nella fiduciosa certezza di lasciarle coordinate ai suoi conterranei quale estrema dimostrazione del suo fervido amore per le sue contrade.

La singolarità del volume, che consta di ben 305 pagine oltre l'indice, è una appendice bibliografica di così alta qualità nella veste tipografica da invogliare alla lettura.

Si capisce che il volume è destinato ai cultori e ai curiosi di storie locali. Raccoglie una lunga serie di articoli comparsi sul «Corriere Emilian», sul «Risveglio», su «Aurea Parma» e sul «Telegrafo» ed altri incerti. Sono illustrazioni d'antiche tradizioni e di episodi che dicono molte cose intorno al costume e agli usi borghesini. Avvenimenti storici lontani nel tempo ma che rileggerci destano un senso di vivo interesse. Non mancano le documentazioni e le variazioni intorno a monumenti e chiese locali e ben degna esaltazione

trovano le figure dei fedentini illustri nell'arte e nella scienza. Tra questi occupano posti eminenti quelli dell'Abate Zani, di Michele Leoni, del M. Giovanni Rossi ecc. ecc.

Un capitolo degno della miglior attenzione è quello in cui si parla «delle torri e delle mura di Borgo San Donnino». Uno stile chiaro ed elegante rende dilettevole la lettura.

Oltre all'interessante ricerca storica si sente vibrare in queste pagine l'anima di un uomo che da tutto traeva passione di storia e di dimostrazione di cuore nobile e aperto al più teneri affetti. Impreziosisce il volume una passione di appendice bibliografica che tornerà di molto aiuto ai cultori di storie locali.

Mentre abbiamo sul tavolo il bel volume fresco di stampa e di lettura, ci pare di intravedere tra le righe il sorriso bonario e mite del buon cavaliere Cassi. Era per lui un bisogno comunicare agli altri con la parola e con gli scritti, la ferezza della sua scienza e la colpa della politica, in quanto a traverso alle piccole cose di casa nostra si possa salire ben in alto sulla via del bene e della perfezione.

G. D. F.

La Grecia si orienta verso l'autarchia

ATENE, 1 sera. L'«Efteron Vima», sotto il titolo «La nostra sola garanzia: autarchia», pubblica un interessante articolo del prof. Corbellini sulla centrale termoelettrica del Pireo costruita con l'asservimento a particolari interessi economici stranieri, senza riguardo alla possibilità di utilizzare le risorse minerarie di cui è ricco il paese. L'articolo conclude rilevando l'imprevidenza e la colpa della politica industriale del vecchio regime greco, e citando quale superbo esempio di autarchia italiana la centrale elettrica del Valdarno.

L'acropolis si occupa della politica filobritannica ed antizionalista dell'ex Re Giorgio e degli uomini del passato regime. Ricorda quindi le persecuzioni di cui furono vittime tutti coloro i quali affermavano che era dovere della Grecia affiancarsi all'Italia; il giornale conclude invitando il popolo ellenico a lavorare in silenzio e a guardare fiducioso all'avvenire.

Si apprende che i componenti del comitato direttivo dei sindacati operai di Atene e del Pireo sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, gen. Tzouloacogli, al quale hanno dichiarato che gli operai inquadrati nell'organizzazione sono decisi ad aiutare il Governo e a collaborare con le forze di occupazione per il bene stesso del popolo greco.

Falsificatori di passaporti scoperti ed arrestati in Ungheria

BUDAPEST, 1 sera. Le autorità di polizia hanno scoperto ed arrestato i componenti di una banda di giudei e di elementi sovversivi i quali si erano specializzati nella falsificazione di visti per passaporti intestati ad ebrei. Essi falsificavano soprattutto i visti di transito per la Germania che venivano apposti sui passaporti di ricchi ebrei i quali tentavano in tal modo di raggiungere il Portogallo. Nella faccenda è implicato anche il figlio di un ex ministro ungherese. Sono stati operati numerosi arresti di ebrei e di alcuni loro complici stranieri.

Le visite in Germania di settanta ingegneri italiani

JENA, 1 sera. E' qui giunta, per visitare gli stabilimenti Zeiss, la Commissione di studio composta di settanta ingegneri italiani che sta compiendo un viaggio in Germania. In onore degli ospiti italiani ha avuto luogo una rappresentazione al gran teatro di Jena, dove, fra l'altro, è stato mostrato il cielo di Roma quale era nella notte della Marcia su Roma il 28 ottobre 1922 ed una ricostruzione scientifica del cielo dell'Urbe all'epoca della sua fondazione 753 a. C.

La Commissione, dopo aver visitato le fabbriche e le sale di espo-

sizione degli stabilimenti Zeiss, assistendo ad una conferenza esplicativa con film documentari, ha partecipato ad un ricevimento offerto dal borgomastro della città il quale ha preso la parola per ricordare ed esaltare le antiche relazioni culturali della vecchia città universitaria con l'Italia. Alle parole del borgomastro ha risposto il capo della Commissione.

Stamane gli ingegneri italiani hanno lasciato Jena diretti a Norimberga ed a Monaco di Baviera.

L'odissea dei nostri connazionali che risiedevano a Teheran

ISTAMBUL, 1 sera. Nuovi particolari sul trattamento fatto agli italiani che risiedevano a Teheran sono stati dati a viva voce dal Ministro Petrucci e dagli altri connazionali giunti a Istanbul.

Gli ultimi giorni di permanenza dei membri della Legazione e dei connazionali a Teheran furono contrassegnati da vicende veramente drammatiche. Gli inglesi tentarono continuamente di ingannarli con un susseguirsi di notizie ora allarmanti, ora tranquillizzanti, mirando a ottenere che la comunità italiana partisse dopo i membri della Legazione, in modo da restare sotto la pressione inglese senza il controllo delle autorità italiane. Inutilmente la Legazione inglese, trincerandosi dietro il pretesto della incompetenza delle autorità britanniche di organizzare il difficile viaggio ed avanzando sempre nuovi pretesti, tentò con ogni mezzo di raggiungere i suoi obiettivi.

Per l'interessamento del Ministro del Giappone e di altri diplomatici neutrali, che si erano resi conto delle ragioni umanitarie milieranti contro l'abbandono della collettività italiana, senza difesa, in territorio ormai nemico, ma specialmente per l'atteggiamento deciso del Ministro d'Italia, che si rifiutò di partire qualora non fosse stato preceduto dalla collettività italiana, la manovra inglese fallì.

Si ha oggi notizia che i sette italiani che erano stati trattenuti alla frontiera iranoturca sono stati rilasciati e proseguono il loro viaggio verso Istanbul.

Vigilanza nipponica sui rifornimenti americani all'U. R. S. S.

TOKIO, 1 sera. Il Nichi Nichi richiama l'attenzione del Giappone sul fatto dei rifornimenti degli Stati Uniti alla Russia sovietica via Estremo Oriente, segnalando il pericolo che costituiscono questi aiuti per le posizioni nipponiche se essi fossero tratti nelle regioni estremo-orientali dell'U. R. S. S.

Il *Cokumin*, commentando le dichiarazioni di Knox, il quale ha definito acque di difesa americana quelle della sfera di comune prosperità nell'Asia orientale, rileva il tentativo di accerchiamento del Giappone da parte delle Potenze anglo-sassoni e osserva che gli Stati Uniti debbono rendersi conto del fatto che soltanto nel loro ritiro da quelle acque è la via più breve che può portare alla pace del mondo.

L'aumento in Svizzera dei prezzi del latte e dei cereali

BERNA, 1 sera. Il Consiglio nazionale ha approvato l'ordinanza federale che dà forza obbligatoria ai contratti collettivi di lavoro ed ha del pari approvato il progetto governativo che l'aumento del prezzo del latte sia a carico non dello Stato, ma dei consumatori.

Il capo del Dipartimento federale delle Finanze ha sottolineato che i prezzi dei cereali sono già in aumento del 25 per cento in confronto del 1938 e quello delle patate il doppio.

L'annuale della proclamazione di Franco a Capo dello Stato spagnolo

MADRID, 1 sera. La Spagna celebra oggi, con solenni cerimonie, il quinto annuale della proclamazione del Generalissimo Franco a Capo dello Stato.

I giornali pubblicano grandi fotografie del Caudillo e articoli che esaltano l'opera sua di soldato e di ricostruttore della Nazione. Nella chiesa di S. Francesco, con l'intervento del Caudillo, delle più alte cariche dello Stato, dell'Esercito e del Partito, del Corpo diplomatico e di rappresentanze del Fascio e del Partito Nacional socialista, è stato celebrato un solenne *Te Deum*. Nella odierna ricorrenza si sono svolte in tutte le città spagnole cerimonie patriottiche, militari e religiose con grande concorso di folla ed in un'atmosfera di vibrantissimo entusiasmo. (radio Stefani)

La proiezione a Berlino dell'«Assedio dell'Alcazar»

BERLINO, 1 sera. Nella ricorrenza del 5.º annuale della proclamazione di Francisco Franco a Capo dello Stato spagnolo ha avuto luogo la prima rappresentazione del grande film italiano *l'Assedio dell'Alcazar*. Questo film, premiato recentemente a Venezia con la «Coppa Mussolini» e apprezzatissimo da parte germanica per il suo valore artistico, politico e spirituale, è stato proiettato contemporaneamente nei maggiori cinematografi di Berlino davanti ad un pubblico enorme ed entusiasta.

La decorazione della facciata dell'Ufa Palace, dove è avvenuta la rappresentazione principale del magnifico film dovuto alla regia di Genina, mostra come l'Alcazar sia divenuto un simbolo di eroismo nazionale contro il fronte di annientamento dai basifondati sovietici.

L'immensa sala di proiezione era tutta pavesata dei colori germanici ed italiani che, incorporando la vecchia, gloriosa bandiera di Spagna, erano lì a significare la solidarietà dei due popoli dell'Asse, i quali non esitarono ad inviare sui campi della vecchia Castiglia i loro figli migliori ad apporre i loro petti all'impeto di quel primo, grande tentativo criminoso del plutobolscevismo, e restituire così il fiero popolo iberico alla sua libertà. Alla rappresentazione assistevano altissime personalità dello Stato, del Partito nazionalsocialista e delle Forze Armate, tra le quali il Ministro della Propaganda, Goebbels, il capo del Fronte germanico del lavoro Ley, il capo dell'Ufficio stampa Segretario di Stato Dietrich, il capo dello sport germanico Von Tschammer Und Osten. Erano anche presenti molti capi delle Missioni diplomatiche accreditate in Berlino tra i quali il R. Ambasciatore Dino Alfieri, quasi tutti i funzionari dell'Ambasciata di Spagna, i rappresentanti di quasi tutte le Repubbliche della America latina e una rappresentanza della Legazione azzurra spagnola. Lo spettacolo si è iniziato con la esecuzione di musiche eroiche di Beethoven.

Nell'occasione il Ministro Goebbels ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato numerosissime personalità oltre il R. Ambasciatore Dino Alfieri.

I giornali sono concordi nelle loro critiche che pongono in rilievo la perfezione artistica di questo film, il quale, come scrive il *D. N. B.*, ha esaltato in un momento cinematografico l'eroismo dei difensori dell'Alcazar.

«Si tratta di un film di altissimo valore artistico, drammatico, politico ed umano — scrive il *Lothar Anzeiger* — L'Alcazar difeso nel 1936 da un manipolo di cadetti, in un assedio durato mesi contro un'immensa superiorità nemica, malgrado la fame, la carenza delle munizioni, le mine fatte brillare dal nemico, è un monumento di eroismo all'ingresso dell'era nostra, la prova dell'eterno eroismo di uomini capaci di vincere e combattere per un'idea».

Grandiosa è stata l'eco che il

film della guerra di Spagna ha sollevato nel pubblico germanico che vive intensamente la guerra antibolscevica in corso sulle vaste pianure dell'est.

Conversazioni a Sofia per gli scambi commerciali tra Bulgaria e Italia

SOFIA, 1 sera. Allo scopo di stabilire, in rapporto alla situazione attuale, un più adeguato piano per gli scambi commerciali italo-bulgari entro il quadro degli accordi economici esistenti tra i due Paesi, si sono iniziate a Sofia conversazioni italo-bulgare.

Esse sono condotte da parte bulgara sotto la presidenza del Governatore della Banca nazionale, Ganeff, e da parte italiana dal Direttore generale per i trattati e gli accordi commerciali con l'estero, gr. uff. Dall'Olio.

Il Presidente del Consiglio Filov, ha ricevuto e intrattenuto a cordiale colloquio il gr. uff. Dall'Olio accompagnato dal Ministro d'Italia.

Il sangue è la vita

L'azione delle Pillole Pink penetra profondamente nell'organismo. Le forze si risvegliano, la nutrizione è attiva, l'appetito si eccitua, l'atonia organica si dissipa. Perché le Pillole Pink non sono la panacea universale, vale a dire l'empirismo del passato, ma il rimedio razionale, che va direttamente al sangue, che lo modifica nei suoi elementi costitutivi quali i globuli rossi e l'emoglobina, ristabilendo il loro tenore normale, e quando il sangue è normale, la vita è normale, perché il sangue è la vita e solo il ferro dà sangue. Come agisce il ferro allo stato attuale della nostra conoscenza scientifica, è impossibile dirlo ma fatto incontrovertibile è che oggi grazie al ferro certe anemie guariscono completamente: che certi stati di esaurimento e di depressione nervosa che possono tener basso il potere di produzione dei globuli rossi, vengono modificati, eccitati, stimolati, ed a questo le Pillole Pink corrispondono assai bene.

PILLOLE PINK
RIGENERATORE DEL SANGUE - TONICO DEI NERVI
DOTT. PROF. DR. MILANO N. TOSCANI

Apertura delle Scuole
L'antico ISTITUTO ARS ET LABOR
Via S. Felice n. 16
ora SEDE LEGALE studi esami.
Istituto tecnico commerciale e per geometri completamente associato E.N.I.M.S. Scuola Media, 1.ª Classe Liceo Scientifico, Corsi diurni, serali, liberi, accelerati, integrativi, abilitazione magistrale, primo, secondo biennio ragionieri, geometri, Maturità classica-Scientifica, Licenza avviamento commerciale. Istruzioni presso la sede dell'Istituto.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA



COLLEGIO CALASANZIO
dei PP. Scolopi
EMPOLI (Firenze)
ELEMENTARI - GINNASIALI
SCUOLA MEDIA PARIFICATA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BEL'UNO -
MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Unità cattolica dell'Europa

Francesco Casnati in un acuto saggio pubblicato in «Vita e Pensiero» scriveva recentemente: «Teorici di varie provenienze intellettuali vanno dicendo da un pezzo che l'Europa ha bisogno, per salvarsi, di ritrovare un principio ideale e trascendente di unità. Il principio non può assolutamente essere di natura materialistica, biologica o economica». E, dopo aver notato che «le nazioni che hanno civilizzato il mondo sono tra loro in guerra», il Casnati concludeva: «L'unità valida difesa contro tanti fattori di smembramento e di asservimento sarebbe l'unione dei popoli dell'Occidente nel ritrovato principio ideale, che diede all'Europa l'origine, l'ordinamento e la civiltà». Questo principio è il principio cristiano.

Con ciò, Casnati ha fissato un punto di suprema importanza, un essenziale principio orientatore nelle controversie di moda sulla coscienza dell'Europa e sull'unità dello spirito europeo. Contro le diatribe di moda, non oziare, né accademiche. Si tratta di guardare al domani, a quel domani verso il quale si rivolgono le anime e le aspirazioni degli spiriti costruttivi i quali non amano indugiarsi sulla tragedia di un mondo che si sfascia, ma preferiscono volgere lo sguardo alla catarsi del dramma, alla nuova vita che ha la sua semente nell'odierna ed immane tragedia dei popoli.

*

Il principio cristiano è l'essenziale principio unificatore della civiltà europea. Come tutte le verità solari, come tutte le intuizioni che arrivano fulminee al midollo della realtà, anche questa può sembrare tanto ovvia da non meritare eccessivo indugio. Ma si tratta di una elementarità illusoria, poiché il principio, per quanto apparentemente ovvio, è ancora ben lungi dal sostenere la coscienza contemporanea che va indagando sulle vicende della civiltà europea.

Un Convegno internazionale di studi sull'«Europa», promosso dall'Accademia d'Italia nel 1932, arrivò a conclusioni piuttosto melanconiche. Chi assistette a quell'incontro delle menti più rappresentative dell'intelligenza europea sentì il profondo disagio di una così vana e così tormentata ricerca di un principio unitario della vita europea.

In quella sconsolata atmosfera di crepuscolo di un'epoca, si concluse: l'Europa non è una unità etnica per la netta differenziazione fra le razze che la compongono (latini, germani, anglo-sassoni, slavi); non è una unità geografica, presentandosi geograficamente quale penisola del continente asiatico, penisola della quale fanno parte nazioni (Russia e Turchia) che sono semi-europee e semi-asiatiche; non è una unità economica poiché le sue barriere doganali, più granitiche delle muraie cinesi, ostacolano tutte le naturali correnti del traffico; non è una unità politica essendo divisa in 35 Stati aderenti, alla loro volta, a varie costellazioni politiche in accanita rivalità; non è una unità religiosa essendo il Cristianesimo diviso in chiese e sette e vivendo decine di milioni di europei al di fuori di ogni comunità cristiana.

Tali le conclusioni del 1932. E l'Accademico Orestano, Presidente del Convegno, mobilitava invano tutte le risorse della sua brillante dialettica per mascherare, nelle conclusioni, un bilancio così deficiente.

Sono passati quasi dieci anni ed il rapido incalzare della storia non fa che fornire conferme di quelle scoraggianti conclusioni degli uomini della cultura e della cattedra. «Le nazioni che hanno civilizzato il mondo — osserva Casnati — sono tra loro in guerra». Quelle le premesse, questa la conclusione.

*

Costruire non significa farsi trascinare dalla storia, ma trascinarla; porre gli eventi a servizio della volontà e non sommergere la volontà nel fatalismo degli eventi. Nessuna divisione dell'Europa ci può impedire di rilevare che, malgrado tutte le abissali differenziazioni, malgrado gli stessi dissensi delle chiese cristiane con la Chiesa di Roma (cioè la Chiesa di Cristo) il principio cristiano è ancora, come fu alle origini e come continuerà ad essere per secoli, il fondamentale

principio di unificazione della civiltà europea.

Ciò è non solo constatazione storica, ma anche asserto programmatico che non si può confondere con una fantasia, con una velleità o con una pia intenzione, avendo le sue radici nella tradizione dei secoli.

Dopo la prima guerra mondiale si assistette a non accademiche controversie internazionali sulla determinazione dello spirito dell'Oriente e dell'Occidente. Fra le molte conclusioni alle quali approdarono quelle indagini, sono degne di rilievo quelle di Gimeles Caballer, un colto ed immaginoso ingegnere della Spagna cattolica. Queste conclusioni serviranno di premessa ai nostri rilievi sull'unità spirituale dell'Europa.

L'Oriente, si disse, rappresenta l'annullamento dell'io, il superamento dell'individuo, l'eliminazione del desiderio, la morte del progresso, il Nirvana. La Fatalità è dea e regina della storia intesa non come creazione della volontà individuale, ma come cadaverico cosmico che trascina nella sua vicenda l'opera degli uomini. L'autorità elimina la libertà, il tutto trionfa sulla parte.

L'Occidente rappresenta il regno dell'uomo, dell'individuo che argina la Fatalità, della parte che si rivolta contro il tutto. In questa civiltà promette, la libertà calpesta l'autorità, il razionalismo nega la Rivelazione, il progresso meccanico ed il naturalismo eugenico si cimentano nella titanica impresa di eliminare il dolore.

Nessuno allora si pose chiaramente il problema se fra questi due mondi vi fosse un «ponte». Se invece si esamina a fondo la genesi non solo storica, ma anche spirituale della civiltà europea, ci si accorge che questo «ponte» è proprio il Cristianesimo che appare quale sintesi del genio dell'Oriente e dell'Occidente, quale dottrina e costume di vita che ha saputo forgiare la coscienza europea e conferire alla civiltà dell'Europa un fondamentale motivo di supremazia sugli altri Continenti.

Ciò che Rutilio Numaziano disse di Roma ben più a ragione si addice al Cristianesimo romano: «Fecisti patriam diversis gentibus unam». Perché? Perché il Cristianesimo è l'universalità per eccellenza, è una vittoriosa battaglia contro tutti i particolarismi, da quelli interiori delle passioni a quelli esteriori delle rivalità fra popoli. Unifica appunto perché è in sé stesso unito, l'unità più pura (quella dello spirito), l'unità più vasta (quella dell'universale). Nel Cristianesimo vi è il superamento di tutte le antinomie: in esso, la personalità non è annessa nella massa, né la massa è frantumata in nomadi incomunicabili, in quanto nel Vangelo si afferma ad un tempo la naturale socialità dell'uomo e l'uguaglianza naturale umanità della società. Il Cristianesimo è agonia vittoriosa, come disse con suggestiva immagine Paulina Miguel de Unamuno; è unità nella mediazione; è S. Agostino e San Tomaso ad un tempo, e soprattutto è la sintesi d'amore di S. Francesco.

Quale candidato alla ricostruzione dell'unità dell'Europa, lo spirito cristiano presenta alla coscienza mondana dei titoli di supremo valore spirituale e storico. Mentre il corpo dell'Europa è dilaniato, la fede cristiana testimonia la persistenza di una unità che gli eventi non intaccano. Pur diviso in chiese e sette da profondi dissensi dogmatici, il Cristianesimo europeo continua ad essere una grande compagine di credenti nella morale di Cristo, nei dieci Comandamenti del Sinai, nel Discorso della Montagna.

Dalla persecuzione o dalla protezione delle libertà culturali del Cristianesimo prende le mosse per atteggiarsi in varie guise la politica religiosa di ciascun singolo Stato d'Europa; ma il punto cruciale di differenziazione fra i fautori ed i nemici dell'unità cristiana dell'Europa va forse cercato in qualche cosa di ancora più profondo, cioè nell'accettazione o nel rifiuto del Cristianesimo come norma di vita individuale e sociale. Non basta rispettare un culto per essere fautore di una fede che si presenta anzitutto come riformatrice dei costumi.

E' su questo terreno della morale cristiana bandita dalla Chiesa che si pone la differenziazione radicale degli amici e nemici

della parola di Cristo, cioè degli amici o nemici della unità spirituale dell'Europa che deve ai banditori del Vangelo la sua salvezza dalla barbarie e la sua ricostruzione su principi etici che sono ora patrimonio secolare del costume civile europeo.

Il nuovo ordine dell'Europa esige ora più che mai l'unione di tutti coloro per i quali i comandamenti della legge divina sono un codice di vita, ed esige pure una netta presa di posizione contro coloro che negano con la parola o con i fatti il Regno di Dio sulla terra per il cui avvento ogni giorno prega il cristiano.

La cattolicità è appunto questa unità di credenti che guardano a Dio ed al suo Vicario banditore di una vita una che non è a compartimenti chiusi, che si riflette in tutti i campi dell'agire. Naturalmente l'unità cristiana non es-

clude la complessità (nel suo senso vivono le famiglie e le nazioni), né è unificazione o standardizzazione eliminatrice delle naturali varietà delle lingue e dei modi con i quali il credente invoca il Regno di Dio e lavora per il suo avvento.

Lo spirito cattolico potrà vincere la sua battaglia di dare unità alla coscienza europea se sarà interiormente uno, secondo i voti ripetutamente espressi dal Vicario di Cristo custode della vera unità della Chiesa. L'unità dei cristiani, oltre essere un tesoro spirituale dal quale l'Europa non potrà mai prescindere, sarà la più potente molla morale per l'adempimento di quella missione cristiana per cui l'Europa cattolica, cioè ecumenica, potrà continuare ad essere alla testa dell'Orbe.

Guido Landi

1300 espositori alla Fiera di Lubiana

LUBIANA, 1 sera. In questi giorni continua intenso l'afflusso degli ultimi espositori alla Fiera di Lubiana, che sarà inaugurata sabato prossimo, e prosegue febbrile l'allestimento dei padiglioni in muratura costruiti durante questi ultimi mesi. Gli espositori, tra italiani e sloveni, hanno superato il numero di 1300 su una superficie di oltre 15 mila metri quadrati. La Fiera di Lubiana, promossa dall'Alto Commissario, E. Emilio Graziosi, per volere del Duce, si presenta come una rassegna molto elegante nella parte esteriore, e varie ed interessanti sono le sue mostre, fra cui numerose quelle dei maggiori enti industriali italiani, i quali si fanno conoscere, per la prima volta, sul mercato sloveno.

La provincia di Lubiana, dal canto suo, esibisce in maniera completa ed armonica, la parte essenziale della sua produzione,

L'ANGOLO DEGLI AMICI

Ottobre: risveglio di energie e slancio di iniziative

Ottobre: mese di preghiere, mese del Rosario e di feconde attività spirituali.

Anche gli Amici della «Pia Unione San Francesco di Sales» intensificano il loro lavoro, dilatano la sfera delle iniziative, fanno il «punto» per l'approfondimento di un'opera di intensa collaborazione nel campo spirituale, morale e materiale.

Le attestazioni di solidarietà e di affetto al giornale si moltiplicano dall'una all'altra provincia, prendono forma e sostanza negli atti di generosa comprensione, assumono eloquenza di poesia nei delicati accorgimenti che accompagnano la professione vibrante di un sentimento di completa adesione all'opera del giornale specie per quanto riguarda la formazione delle coscienze e dei caratteri, la affermazione del pensiero cristiano, la educazione delle anime e dei cuori.

Con ottobre si inizia il tramonto dell'anno, si avvicina l'epoca dei bilanci, e si rinnovano le impegnative per la maggior opera che attende il fervore di intensa vita culturale, educativa, caritativa prende più alto e più vasto respiro. Già da più parti gli Amici ci segnalano nobili iniziative per incrementare e diffondere lo spirito di fraterna collaborazione che distingue la Pia Unione e, attraverso l'Unione, ridestare tante energie nobili e fattive nella gamma dei valori spirituali e, primo fra tutti, nel calore di una Fede operante e realizzatrice.

Non solo, e soprattutto, con la preghiera gli Amici vivono la vita del Giornale, in questi momenti di doverosa austerità vissuta con fiero animo virile dalla Patria in armi, sanno anche quali siano le necessità stringenti di un organismo come quello dell'«Avvenire d'Italia» che, al sostegno del maggior peso degli oneri, non può fare affidamento che sulla sensibilità e sullo slancio dei cattolici italiani più gelosi del compito loro affidato nella difesa del patrimonio cristiano e nell'educazione cristiana alla vita.

Fioriscono come abbiamo accennato, le iniziative nel campo della cultura cattolica, nell'opera di bonifica delle coscienze, del risveglio religioso nelle parrocchie e nelle famiglie, dell'esercizio luminoso della carità; con pari slancio e con pari ardore gli Amici dell'«Avvenire d'Italia» si sentono mobilitati per stringere le forze spirituali e rinviare i mezzi di aiuto a favore del giornale cattolico che è strumento insostituibile di formazione e lievito di vita cristiana.

Ci sono giunte in questi giorni offerte accompagnate da toccanti voti augurali che ancora una volta confermano la ricchezza spirituale di tante anime generose votate, pur nel turbine delle anime gravi incombenze famigliari e professionali, all'opera di apostolato per la stampa cattolica e che nel giornale «sentono» e «vivono» i fondamentali problemi dello spirito e ne avvertono l'importanza e la necessità.

Tutti gli Amici sono chiamati anche in questa generosa gara a dimostrare il loro attaccamento al giornale e la loro comprensione dei nuovi bisogni che nascono in dipendenza di fattori contingenti e dei nuovi compiti nell'opera di bene che il giornale cattolico è chiamato a svolgere e ad approfondire.

Un concorso a tre borse di studio per periti agrari

ROMA, 1 sera. Allo scopo di incoraggiare la specializzazione in olivicoltura ed oleificio, il settore della olivicoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, bandisce un concorso per titoli per la concessione di tre borse di studio a giovani periti agrari, che dovranno specializzarsi in olivicoltura ed oleotecnica.

Le Borse di Studio, della durata di un anno accademico avranno un importo annuo di L. 3000 ciascuna, e saranno concesse con l'obbligo, da parte dei vincitori del concorso, di frequentare le lezioni teorico-pratiche all'uopo tenute presso il R. Istituto tecnico agrario di Pesca.

Gli aspiranti al concorso devono far pervenire le domande in carta da bollo da L. 4 alla Presidenza del settore della olivicoltura della F. N. C. P. P. A. (Via Regina Elena, 86, Roma) con i documenti che sono specificati nel bando di concorso da richiedersi pure al settore della olivicoltura. Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dalla presidenza del settore della olivicoltura.

Negoziati finanziari magiaro-turchi

ISTAMBUL, 1 sera. Sono qui giunti quattro delegati ungheresi che proseguiranno per Ankara dove avranno luogo negoziati magiaro-turchi per il rinnovo dell'accordo di clearing esistente fra i due Paesi.

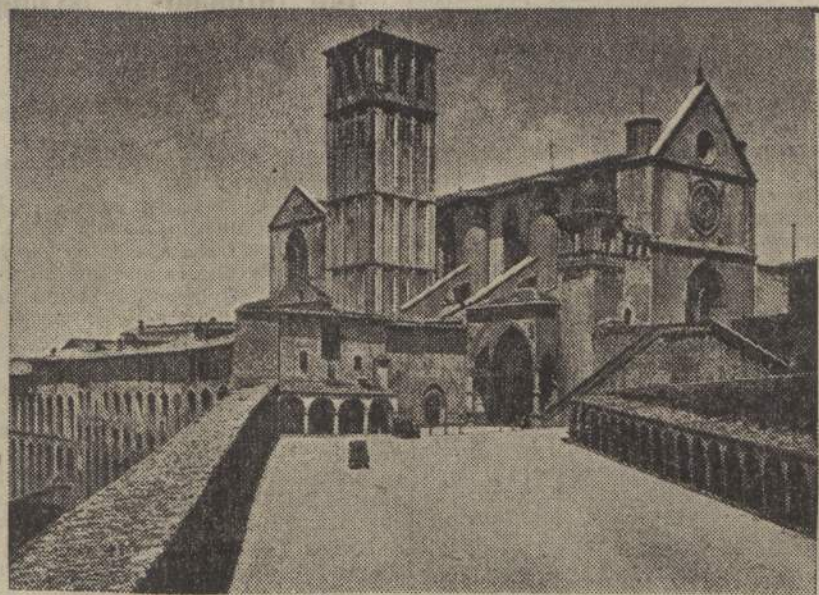
Sulle orme di S. Francesco

Fra Elia architetto - Il triplice tempio Le treccie di Chiara - Il cantico del Sole

I
Il buon padre Antonio Spagnoli dei Minori Conventuali, francescanamente ospitale, mi accolse su l'ampia terrazza che è una piazza dove l'occhio spazia su la verde valle tibetica e mi accompagna con cuor di figlio nella casa Madre del Serafico Ordine. La Basilica che Fra Elia, secondo generale, ideò per onorare degnamente Colui che fu tutto amore, si erge maestosa sul colle paradisiaco quale inespugnabile fortezza della fede, sculla ed eretto sulla nuda roccia, su formidabili bastioni che con occhi di un portico gigantesco che dan le vertigini, si innalza come un «Magnifico» di pietra scandito dai secoli su l'umiltà di Francesco. Nel nudo sepolcro scavato nel vivo della roccia, che sa di carne e di sangue, riposa il Santo da più di sette secoli, attorniato da quattro degli umili primi fraticelli, fra i quali il più caro Frale Leone, picciolla di Dio.

Gli altri non sono molto lontani, son su nella basilica in attesa forse di essere richiamati a radunanza. V'è anche sorella Iacopa de' Settesoli che l'assistente morente, e che gli fu dono del suo velo di nozze perché gli fosse di sudario; ora dorme con occhio tiglio solo la stessa volta un po' distante per non turbare il grande Padre che l'aveva allontanata dagli occhi del mondo per donarle gli ori del cielo.

Nel 1226 Francesco, rievocato per obbedienza della bianca veste, la-



La Basilica Patriarcale di S. Francesco si erge quale inespugnabile fortezza della fede.

bel labbro, con le mani incrociate sopra l'ini e cuscini di marmo, a padiglione alzato per scorgere al risveglio le luci che fanno compagnia al sonno del santo; non molto lontana posa un'altra consanguinea, e Giovanna di Cipro non potendo realizzare il suo sogno di recare almeno un suo grande dono perché nel mistico tempio abitasse il suo spirito.

II

Da questa cripta oscura, ove si entra col pensiero che è solo preghiera e bontà, e dove la preghiera trova subito gli abissi del cielo, brilla una luce che non si spegne, che illumina tutte le età e tutti gli orizzonti. Si riempiranno le volte della Chiesa inferiore di certi o di fiamme, rintronerà da navata a navata la nota arcaica dell'organo e il coro spalmidante, porterà la Chiesa superiore sotto le arcate gotiche tanta luce da inondare il guardo, perché sia visibile il miracolo continuo della vita di Francesco (offuscato da Giotto) ma per ritrovarsi sulla scia luminosa del Frate crocifisso bisogna scendere in basso. Dopo aver fissato le sembianze che il Cimabue ritrasse bisogna fermarsi sul crudo sasso che Francesco accolse ad accogliere maternamente in grembo.

Il cuore di Francesco, è veramente il cuore del Tempio quasi sospeso per un prodigio tra cielo e terra a glorificazione dell'umiltà di Francesco e perché fosse vero ancora che Dio se atterra i superbi innalza gli umili.

III

Scendo col buon padre, dopo aver guardato ad un Dante giottesco che dà le vere sembianze del poeta che fu terziario, giù per una scala di Ser Bernardone ove donna Pica dà alla luce, fra brutti dormienti, il Panico.

Cose e palagi sono ancor quelli che erano: Paoi immaginar Francesco in piena brigata stornellare sul liuto, lo puoi sognare triste nella sera d'autunno a cavallo prender su per S. Ruffino verso il Subasio a meditare la morte, e avanti, avanti...

Guerrigero in cerca di belle avventure, ornate trasformato dal Crocifisso in araldo del gran Re, vestito di sacco...

Fanciulli scalzi come questi forse gli davan la baia, donne inscagliate, come quelle imploravano la benedizione.

La stalla ora è cappella ed il popolo qui prega.

Poco lontano è uno dei templi primitivi di Assisi: una volta cupa, umida, un altare di nuda roccia, pareti fredde e umide come quelle di un sepolcro. Mi è sembrato di entrare in una catacomba, quelle voci di suore oranti quasi invisibili nell'oscurità mi sembravano giungessero dalla notte dei tempi per dire che la Fede solo è vera.

Anche S. Chiara mi apre il suo grande cuore che accoglie la santificata famiglia degli Scifi. Era giusto che fosse così.

Francesco trovò in Chiara una decisione pronta, una fede virile, un entusiasmo celeste. Con lei le sorelle la madre, una cugina rinnegarono gli onori arcaici per seguirlo in un sogno di rinuncia e di povertà.

La bellezza venne nascosta sotto le bianche bende; il corpo sotto le rozze lane; le fluenti trecce bionde, che ancor oggi danno il loro purissimo oro, nel tesoro furono restate.

Il silenzio e la solitudine si posero a guardia del cenobio perché nessuno potesse rapire alle povere prime sorelle dell'amore il tesoro della povertà.

Presso questo tempio le figlie di Chiara si rinnovano sempre: forse si sentono ancora nomi così dolci, così espressivi (Amata, Elella, Benvenuta) come i primitivi e la regola è quella, e la luce è quella...

Son queste sepolte vite che fanno rivivere il mondo.

IV

Scendo a S. Damiano per prendere diretto contatto con la primitività francescana. A mezza costa, dopo una rapida discesa una chiesetta oscurata dalle preghiere e dal tempo; un piccolo chiostro ove alcuni frati stanno inaffondando dei magnifici olivandri... un refettorio di una nudità impressionante, con tavole sconnesse, quelle che accolgono Chiara e le prime sorelle, illuminato da una minima finestrella; la parte vecchia del chiostro, stanze nude, povere e sole senza uscita, una cappella con quattro povere asse tarlate per bancata di coro, su un leggìo smozziato dal tempo i nomi delle prime fortunate seguaci del Poverello...

Un umile giardino sospeso, grande quanto il pianteruolo di una casa, che spazia però nell'immensità del cielo umido, qui Francesco, egro d'occhi nel tramonto aprivà il cuore al divino soffio della poesia, qui nacque, prima che le suore giungessero a trovar feli-

cità nel poco, nel nulla, il Canticum delle Creature.

Il sole andava lento al suo destino e l'eco cantava: Laudato sit Signore per nostro frale Sole... l'onda di commozione mi riprende.

Non penso ai Saraceni qui giunti dalla folgorante Ostia che Chiara lenne in mano; penso a visioni sublimi di cieli lontani in cui dobbiamo perdersi per ritrovarci. Dalla minima grata affusolata mano di Chiara sembra stare ancora tesa per toccare un lembo della veste del Santo, come nel dì dell'avvio. La campanella suona ancora così come in quel giorno, in quell'ora mesta.

V

Avanti, per questo itinerario mitico. Giù per una scorciatoia fra uliveti e vigneti, un ruscelletto, forse il Rio Torto, mormora e accompagna il vento nella serotina preghiera. Per la discesa poverelli e poverelle, e più cari al cuore del Cristo, chiedono ancora in nome di Dio e sanno rimeritare. A Ritorio trovo il piccolo cenacolo primitivo di Francesco: il tugurio (un'antica bassa calapecchia disabitata) or rinserato entro il circuito di una bella chiesa a tre volte con colonne in chiaroscuro che non tolgono il dono della povertà all'asilo; qui col Serafico vivevano Bernardo di Quintavalle e Pietro Caltaneo, i primi innamorati della grande rinuncia, di patiale e erbe selvatiche condite dal sale della preghiera. I tre divennero dodici; come gli apostoli, perché c'è nella vita di Francesco, un parallelismo inespugnabile al semplice lume della ragione, con la vita del Cristo.

Qui nacque la Regola serafica che Innocenzo ed Onorio approvarono; qui avvenne il primo Capitolo generale dell'Ordine; bevvero gli assetati alla fonte della povertà ed inondarono il mondo con l'acqua della Grazia. La cella di Ritorio fu per due anni il quartier generale del piccolo nucleo destinato a risanare la pianta della società, a riportare i popoli sulla scia luminosa di un Vangelo praticato alla vita.

Nel Tugurio la Regola si fe' vita e Francesco fu visionato dal Celano su un carro di fuoco come Elia.

A S. Maria degli Angeli, maestosa e solenne, ha termine il mio pellegrinaggio in quel d'Assisi. Non vedo più la Basilica; il cielo spazia su un'ampia foresta risorta. I fraticelli scelti son sparsi in preghiera. La Cappella della Porziuncola si illumina; il Santo ottiene il perdono per l'umanità.

E' sera. Nella celletta angusta Francesco sta nudo su nudo, solo attorniato da Frati piangenti. L'occhio spento si illumina. Egli canta.

«Laudatu, sii o mi Signore, per nostra sore Morta corporale...» Ma il canto rimane sospeso. E' allora ripreso dagli angeli che lo recano al cielo in una nuvola di piume... Stiammo angeli in quel lembo di Paradiso.

Ho divagato. Il tempio mi sta innanzi nella sua imponenza. Lì presso sta un piccolo chiostro col suo vecchio pozzo, con tanto sole e tanti fiori.

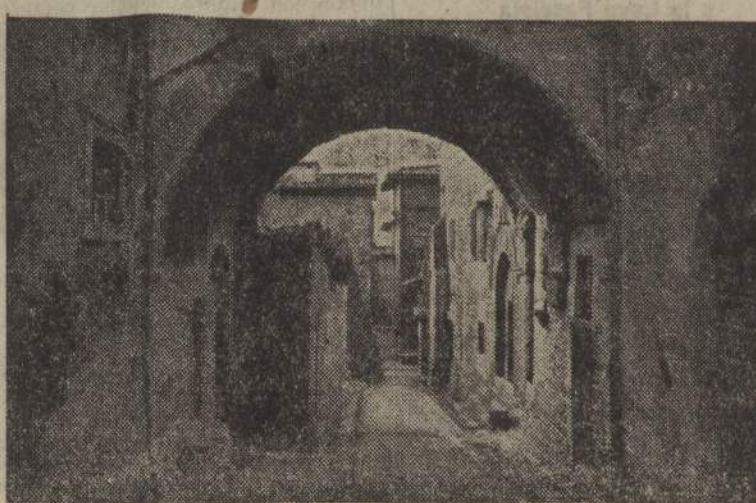
Vi sono anche le rose che persegono le spine e si irrorano del sangue di Francesco. I fiori, oh i fiori, sono la ricchezza della povertà dei frati dell'araldo del gran Re.

A. F. Donati

La mostra del piano regolatore della nuova "grande Lubiana"

LUBIANA, 1 sera. Con ordinanza dell'Alto Commissario, vengono a questa Provincia le disposizioni per l'orario unico negli Uffici e per la sospensione dei festeggiamenti durante il periodo bellico.

L'Alto Commissario ha inaugurato, nella Galleria di Jakopic, la Mostra dei grafici e plastici del piano regolatore della nuova grande Lubiana. All'Ecc. Graziosi ha rivolto parole di saluto il Sindaco di Lubiana il quale, nell'illustrare la esposizione, ha espresso la sua fiducia nella realizzazione degli importanti lavori connessi al progetto. Rispondendo, l'Alto Commissario ha confermato la certezza che le nuove opere della grande Lubiana saranno rapidamente a compimento.



Una via caratteristica con la casa di Bernardo da Quintavalle

REDAZIONI
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI OGGI

TELEFONO
NUMERO 700

Il metodo attivo dell'istruzione religiosa illustrato dal prof. Nosenko

Ieri nel pomeriggio, presente S. E. mons. Arcivescovo, il R. Provveditore agli Studi ed i direttori didattici, il prof. Gesuado Nosenko ha tenuto la terza ed ultima conferenza agli insegnanti delle scuole elementari.

Sviluppando il concetto dell'attivo metodo applicato all'insegnamento della Religione ai fanciulli che frequentano le scuole elementari, l'oratore è disceso alle applicazioni pratiche del metodo attivo che sono di vario genere ma che si riassumono in questo principio: la totale collaborazione del fanciullo all'opera della sua educazione e della sua istruzione in una atmosfera di cordiali rapporti fra lui ed il suo maestro.

Una buona educazione, specie una buona educazione religiosa, deve tenere conto di tutte le facoltà ed energie che si riscontrano nel fanciullo ed avviarle a fine educativo.

In particolare si è trattenuto su quello che può chiamarsi il corollario dell'educazione: l'avvicinamento, cioè, del fanciullo ad una pietà spontanea e sentita specificando il modo di raggiungerla.

Al mattino lo stesso prof. Nosenko ha tenuto alle catechiste delle scuole parrocchiali di dottrina ed alla rev. Suore una semplice lezione sul modo di impartire la dottrina cristiana ai fanciulli nelle nostre parrocchie illustrando che, messe in attività le naturali tendenze del fanciullo a servizio del catechismo, si otterrà il migliore successo di educazione.

Un'ora importante

Ogni Giovedì antecedente al primo Venerdì del mese, se voi entrate nella bella Chiesa dei Cappuccini, in Via Ronchi, dalle ore 20.30 alle 21.30 (e d'inverno dalle 20 alle 21), vi trovate davanti a uno spettacolo edificante. Uomini d'ogni condizione e d'ogni età, ingenui davanti all'altare, ascoltano la parola francescana del Padre Guardiano, e pregano. Han molte preoccupazioni per la festa, questi uomini, hanno affanni, hanno dolori; ognuno, come tutti, ha la sua pena nel cuore. E tuttavia trovano modo di arrivare anche qui. Perché, a che varrebbe consultare tutti le persone sapienti del secolo, se poi non ci si accostasse all'Unico Medico capace di guarire l'Umanità?

«Senza di Me, voi non potete far nulla». Mai come ora queste parole di Cristo sono risonate così chiare e decise. Ecco perché questi uomini, trascurati quasi ogni cura, vengono qui, ad adorare Cristo.

«Ora di Adorazione», parole che per certi lontani dalla Fede, assumono un significato inquieto e antipatico, qualcosa che sta di stantio e di beghineria. Eppure, anche per coloro che vogliono fare gli spiriti forti, non c'è via di scampo: o inginocchiarsi davanti a Cristo, o inginocchiarsi davanti a Satana. O adorare Dio, o adorare il suo Nemico. Gli amatori dei mezzi termini, i giustizieri del Cristianesimo, gli addattatori che vorrebbero far andare a braccetto Cristo e il Demonio, non hanno scuse: o raccogliere col Signore, o dissipare fuori di Lui.

Vengono gli uomini della nostra città, tutti, appartengano o no ad associazioni cattoliche, vengono a passar quest'ora ai piedi del Divin Sacramento: è Ora di raccoglimento per essi, fatta in preparazione del Venerdì successivo, primo Venerdì del mese, nel quale risuona il grido della indimenticabile Promessa che Gesù fece a Santa Margherita Maria Alacoque: la parola «sistema» non ci avesse in questi ultimi tempi stancato fino al limite della sopportazione e non ci avesse regalato una serie di giornate grigie per non dire un colore più scuro. Sta il fatto però che l'Udinese, nonostante sia composta di nomi di cartello, manca ancora di quelle capacità strategiche che con tali nomi dovrebbe necessariamente possedere. Miconi è intelligente conoscitore dell'avversario, egli vede fin dalle prime mosse le possibilità e le debolezze; con tale conoscenza, non potrebbe essere facile imprimere alla squadra una tattica di sicura vittoria. Ciò però ancora non si è visto. Nelle tre partite, e specialmente a Trieste, l'Udinese è mancata all'attesa, non per incapacità, ma per deficienza di metodo. Anche domenica si è visto un primo tempo scabio, mentre si doveva aspettarsi fin dalle prime battute una danza a forte andatura in cui Orzan, Spivach e Donar dovevano essere i protagonisti di classe. Niente di tutto questo; se non erano i Pontiani a dare in seguito una impronta più marcata all'incontro, si poteva giurare che la fiacchezza iniziale continuava fino alla fine. Conclusione: gli uomini ci sono, ma manca la squadra.

Secondo una delle cause è anche quella di non aver avuto ancora un avversario forte, più forte di noi e cioè una compagine di serie A. Altra causa, che non è da trascurare, è la mancanza di una squadra di giocatori, punti nell'ampio proprio, avrebbero forse da soli trovato la scioltezza ed il giusto intonaco alla vittoria.

Questo tuttavia confidiamo per l'avvenire, e forse domenica prossima lo constateremo contro la Pro-Patria.

Pertanto vorremmo si provasse in battute un'andatura forte e decisa, Borsetti che ci è apparso un elemento promettente per capacità tecniche e continuità. Anche la prima linea dovrebbe, finalmente trovare la sua sistemazione, specialmente per quanto riguarda il centro-attacco, il resto dovrebbe filare, salvo dare via via ai giocatori quelle preziose istruzioni che la partita ed il metodo dell'avversario ci hanno insegnato, e soprattutto animarli alla volontà di vittoria.

In relazione all'ascendente che Miconi ed i Dirigenti esercitano su di lui, questi daranno alla squadra ed al pubblico l'esattezza del loro valore.

L'Udinese per tradizione più l'avversario è forte, più gioca bene. L'avversario di domenica è forte...

L'orario unico negli Uffici Comunali

A partire da ieri 1.° Ottobre 1941 è stato attuato, presso gli Uffici Comunali il seguente orario unico: dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali.

dalle ore 8 alle ore 12 nei giorni festivi.

Il pubblico sarà ammesso agli Uffici dalle ore 10.30 alle 13.

Gli Uffici Demografico, Sanitario e delle Pompe Funebrì saranno inoltre aperti al pubblico dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno lavorativo, per le sole denunce e verifiche di morte e per le onoranze funebri.

Nelle stesse ore rimarrà aperto l'Ufficio di Vigilanza per gli affari urgenti di polizia e di emergenza.

Il pubblico sarà ammesso agli Uffici dalle ore 10.30 alle 13.

Gli Uffici Demografico, Sanitario e delle Pompe Funebrì saranno inoltre aperti al pubblico dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno lavorativo, per le sole denunce e verifiche di morte e per le onoranze funebri.

Nelle stesse ore rimarrà aperto l'Ufficio di Vigilanza per gli affari urgenti di polizia e di emergenza.

Proroga a concorso

Il Prefetto della provincia di Udine rende noto di avere prorogato al 31 dicembre 1941 XX il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per posti di osterista condotta vacanti in provincia al 30-XI-40, e di cui al proprio avviso di concorso in data 27 XII 1940.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Divisione Sanità della Prefettura.

Sport

Commento calcistico

Adorazione notturna per soli uomini

Domani giovedì, dalle 20.30 alle 21.30 avrà luogo la suggestiva funzione di un'ora di Adorazione presso la chiesa dei Cappuccini di via Ronchi. Nei duri tempi che attraversiamo è doveroso per ogni cristiano l'atto di fede, di adorazione e di supplica al Signore per i tanti bisogni; ma soprattutto per quelli dei nostri soldati che fra asprezze e rischi combattono in terre lontane per portare al popolo la luce della civiltà e della Fede.

Il Centro cittadino dell'Apostolato della preghiera ha perciò calato appello ai giovani ed agli uomini di buona volontà a questo piccolo sacrificio, per pregare il Signore che affretti l'ora radiosa della pace e della vittoria.

Esercizi per il Clero sospesi

La Curia Arcivescovile comunica: Per l'impossibilità di avere le necessarie provviste il corso di spirituali esercizi per il Clero, che si doveva tenere nella casa della Missione dal 5 all'11 ottobre, è sospeso.

Apertura dell'anno scolastico al Magistrale Arcivescovile

L'apertura dell'anno scolastico avrà luogo domenica 5 ottobre. Tutte le alunne dovranno trovarsi alla scuola alle ore 9 in divisa di organizzate della GIL.

Dopo la cerimonia civile le alunne esterne, per soddisfare al precepto festivo, ascolteranno la Santa Messa alle ore 10, nella vicina chiesa di S. Giorgio.

Nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo la cerimonia della Leva fascista secondo le istruzioni che verranno date al mattino.

L'apertura del doposcuola all'Istituto Maria Bambina

Lunedì 6 ottobre il benemerito istituto cittadino della «Scuola Maria Bambina», oltre al regolare inizio della «Scuola Materna» e delle lezioni nelle classi elementari farà pure funzionare il Doposcuola cui sono esclusi i maschietti oltre la seconda classe elementare. Per le alunne maggiori, dato l'oscuramento, verrà adottato lo stesso orario in modo che alle ore 17 o alle ore 18 i compiti siano finiti. Assistenza e spiegazioni di argomenti non bene compresi saranno assolti con cortesia e pazienza. Per l'orario, o altri chiarimenti, rivolgersi alla direzione dell'Istituto in via Francesco Mantica 31.

Una riunione per gli approvvigionamenti

Sotto la presidenza del Prefetto, si è riunita nel Palazzo del Governo, una Commissione di interessi alle questioni concernenti i vari approvvigionamenti del capoluogo e della provincia, con particolare riguardo al rifornimento del latte, del pesce, della legna da ardere e dei prodotti ortofrutticoli.

In ordine alla fornitura del pesce il Prefetto ha reso note le modificazioni apportate al reparto del prodotto della pesca sul mercato di Marano Lagunare, nell'intento di intensificare l'apporto al capoluogo ed ai maggiori centri urbani, compatibilmente con i legittimi diritti dei venditori ambulanti.

Il Direttore dell'Ufficio provinciale dell'alimentazione ha proposto anche l'impianto di una o due frigoriferi di pesce in locali che il Podestà di Udine si è dichiarato pronto ad apprestare, e ciò allo scopo di rendere possibile alla classe operaia il consumo

Sport

Commento calcistico

La squadra alla ricerca di un sistema, per non dire dell'Udinese, la parola «sistema» non ci avesse in questi ultimi tempi stancato fino al limite della sopportazione e non ci avesse regalato una serie di giornate grigie per non dire un colore più scuro. Sta il fatto però che l'Udinese, nonostante sia composta di nomi di cartello, manca ancora di quelle capacità strategiche che con tali nomi dovrebbe necessariamente possedere. Miconi è intelligente conoscitore dell'avversario, egli vede fin dalle prime mosse le possibilità e le debolezze; con tale conoscenza, non potrebbe essere facile imprimere alla squadra una tattica di sicura vittoria. Ciò però ancora non si è visto. Nelle tre partite, e specialmente a Trieste, l'Udinese è mancata all'attesa, non per incapacità, ma per deficienza di metodo. Anche domenica si è visto un primo tempo scabio, mentre si doveva aspettarsi fin dalle prime battute una danza a forte andatura in cui Orzan, Spivach e Donar dovevano essere i protagonisti di classe. Niente di tutto questo; se non erano i Pontiani a dare in seguito una impronta più marcata all'incontro, si poteva giurare che la fiacchezza iniziale continuava fino alla fine. Conclusione: gli uomini ci sono, ma manca la squadra.

Secondo una delle cause è anche quella di non aver avuto ancora un avversario forte, più forte di noi e cioè una compagine di serie A. Altra causa, che non è da trascurare, è la mancanza di una squadra di giocatori, punti nell'ampio proprio, avrebbero forse da soli trovato la scioltezza ed il giusto intonaco alla vittoria.

Questo tuttavia confidiamo per l'avvenire, e forse domenica prossima lo constateremo contro la Pro-Patria.

Pertanto vorremmo si provasse in battute un'andatura forte e decisa, Borsetti che ci è apparso un elemento promettente per capacità tecniche e continuità. Anche la prima linea dovrebbe, finalmente trovare la sua sistemazione, specialmente per quanto riguarda il centro-attacco, il resto dovrebbe filare, salvo dare via via ai giocatori quelle preziose istruzioni che la partita ed il metodo dell'avversario ci hanno insegnato, e soprattutto animarli alla volontà di vittoria.

In relazione all'ascendente che Miconi ed i Dirigenti esercitano su di lui, questi daranno alla squadra ed al pubblico l'esattezza del loro valore.

L'Udinese per tradizione più l'avversario è forte, più gioca bene. L'avversario di domenica è forte...

Tre ferimenti

L'ospite della casa di ricovero Giuseppe Barbieri, fu Giuseppe di anni 71, lavorando intorno ad un legno si feriva alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Giuseppe Creatti, di anni 11, abitante a S. Osvaldo, si produceva una ferita lacerata confusa in regione sopraccigliare destra cadendo nel gioco. Guarirà in 8 giorni.

Franco Romanelli, di anni 7, abitante in via Buttrio, scivolando dal proprio carro agricolo si produceva abrasioni multiple alla faccia.

Dalla provincia

SACILE

La 1.a Comunione e la Cresima Domenica p. v. alle ore 8 del mattino sarà dispensata la 1.a S. Comunione ad uno stuolo numeroso di bambini.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 l'Eccell.mo Vescovo di Vittorio Veneto amministrerà la S. Cresima a numerosi Cresimandi nel Duomo.

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla «F. Aporti»

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» di Sacile comunica che l'inaugurazione dell'anno scolastico 1941-42 avrà luogo domenica 5 ottobre alle ore 9.30 del mattino. Tutti gli insegnanti e le alunne dovranno intervenire in perfetta divisa fascista. Alla cerimonia sono invitati pure i parenti delle alunne, e le Autorità Civili, Religiose, Politiche e Militari.

Il ponte dei Mori

Sono in corso di ultimazione i lavori per l'allargamento dell'antico ponte dei mori. La sua nuova larghezza (11 metri) renderà notevolmente agevole il transito degli autoveicoli pesanti.

L'inizio dell'anno scolastico e la Leva Fascista

Domenica p. v. alle ore 10 avranno luogo le due cerimonie dell'inizio dell'anno scolastico 1941-42 e della Leva Fascista nel cortile delle scuole elementari; tutti gli organizzati della Gil sono invitati.

VERGNACCO

Predicazione straordinaria

In preparazione alla Festa della Madonna della Madonna, che avrà luogo la domenica 12 ottobre, S. E. mons. Gio. Battista Vescovo di Feltre e Belluno terrà una settimana di prediche straordinarie. Ecco l'orario: la sera, cominciando da domenica 5, recita del S. Rosario e predica alle ore 7.30; la mattina, S. Messa e predica alle ore 6. Mons. Cattarossi sarà presente anche nel giorno della Festa.

Successivamente, l'Assistente Ecclesiastico, don Giacinto, ha comunicato che la presidenza diocesana aveva inviato in occasione della Giornata il seguente telegramma al Pontefice:

«Dirigenti Associazioni Uomini Azione Cattolica Diocesi Concordia Immenza convegno presieduto comm. Panighi vigilia Ventennio che ricor-

Bollettino demografico

1 Ottobre 1941-XIX

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	1
Riassunto mensile di Settembre	
NATI VIVI	138
MORTI	87
Eccedenza dei nati sui morti	51
MATRIMONI	58

GEMONA

Fascismo contro bolscevismo

Domenica scorsa, alle ore 11, sotto la Loggia Municipale, il rag. Italo Cantoni parlò sul tema «La nostra vecchia bandiera: fascismo contro bolscevismo».

Venne attentamente ascoltato ed applaudito.

Prima Comunione

Lunedì, ricorrenza di S. Michele, uno dei Patroni di Gemona, circa 200 fra fanciulli e fanciulle, istruiti durante le vacanze, furono ammessi alla prima Comunione.

ORSARIA

Encomie

In questi due ultimi anni la popolazione di Orsaria ha voluto arricchire la chiesa, in ossequio alle ordinanze di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, di due stendardi bianchi con gonfalone, di altri due stendardi rossi. Ha voluto soddisfare ad un suo vecchio desiderio di sostituire la vecchia sedia per processioni con una nuova che è un lavoro delizioso.

ed infine domenica prossima inaugurerà la nuova statua della B. V. del Rosario bellissima opera della ditta Isam e Pinotti di Ortisei.

Pellegrinaggio votivo

Oltre 100 pellegrini di Leproso si portarono l'altro ieri a Cividale per un voto alla B. Vergine per la grazia ricevuta per un terribile morbo che un tempo ha inferito.

I pellegrini erano accompagnati dal Cappellano Don Artico Elisio che sull'altare della B. V. ha celebrato la S. Messa di ringraziamento.

PREPOTTO

Festività del S. Rosario

Tutta la popolazione si prepara a festeggiare domenica prossima la festività della Madonna del S. Rosario. I sacri riti saranno preceduti da un Triduo che sarà tenuto dal Sacerdote don Celso Don da Cividale.

Il giorno della festa oltre le varie S. Messe di comunione generale, alle ore 10 il Parroco Don Pietro Schiava celebrerà quella solenne accompagnata dalla cantoria locale. La festività sarà chiusa con i Vespri solenni e la Processione.

PORDENONE

La Giornata di preghiera e di studio dei Dirigenti le associazioni Uomini di A. C.

Nella ridente cornice del Seminario Vescovile, si è svolta domenica, promossa dalla Presidenza Diocesana, la Giornata di preghiera e di studio per i dirigenti le Associazioni Uomini, maifestazione culminante nel vasto campo di calcio, dove si è svolta la gara di calcio tra i vari gruppi.

Il S. Padre s'è degnato così rispondere a mezzo del Cardinale Magliocco: «Ai dirigenti associazioni Uomini Azione Cattolica Diocesi Concordia Padre di cuore impartite benedizione apostolica auspicando da loro convegno rinnovate energie per sempre più fecondo apostolato».

Don Giacinto ha tenuto quindi la prima lezione del convegno su: L'organizzazione dell'Unione Uomini in diocesi. Attraverso la precisa rassegna di cifre e di dati, il relatore ha fatto notare come le Unioni parrocchiali degli Uomini da 64 erano ora un quindicennio fa, siano ora 100 con un notevole aumento complessivo di iscritti. Se ciò può confortare, non si deve però dimenticare che gli Uomini sono ancora al quarto posto tra i rami dell'Azione Cattolica Concordia, cioè che per tanto deve spingere tutti ad un maggior lavoro per il raggiungimento di una ancor più alta meta. Notevole è stata l'attività svolta in ogni campo dalle Associazioni. Le varie iniziative devono però essere incrementate: quali la gara di cultura, i ritiri spirituali, la diffusione della buona stampa. Per quest'ultima, l'Assistente annuncia che nel prossimo anno ogni Associazione dovrà impegnarsi a dare almeno un nuovo abbonamento all'Avvenire d'Italia per ciascuna, mentre per opera degli Uomini il settimanale diocesano Il Popolo dovrà raggiungere mille copie di più. Esaminati i progressi della varie campagne, antibolscevismo, per la moralità, ecc. — Don Giacinto ha concluso invitando i dirigenti ad essere generosi ed ottimisti.

Aperta la discussione, espose proposte ed idee Antonio De Rosa, Gino Nosella, il cav. Montini e l'avv. Asquini.

Il Presidente Centrale, comm. Panighi, nell'iniziare la sua lezione sul Compito e responsabilità del presidente (e non ha mancato di ricordare anche quelli del segretario), si è complimentato con gli Uomini cattolici concordia per la loro bella attività, sottolineando in modo speciale l'iniziativa della borsa di studio, invitandoli anche a rivolgere il loro costante pensiero verso il venerato Vescovo, pregando il Signore perché gli dia conforto nella sua infermità, e lo conforti ancora a lungo all'affetto della Diocesi per la quale ha speso con apostolica instancabile cura la sua benemerita esistenza. Nella sua lucida esposizione, il comm. Panighi ha raccomandato ai dirigenti di avere sempre presente il precetto: Non perdere tempo — camminare col tempo — arrivare in tempo. Con questo pensiero e con l'invito all'apostolato che deve sorgere dall'amore in Cristo, ha concluso la sua lezione.

E' seguita la sosta meridiana con il frugale pranzo in comune, offerto dalla Presidenza Diocesana. Al levar della bandiera, il presidente ha invitato gli uomini a rivolgere un augurale pensiero al Vescovo, e don Giacinto, ha rivolto il benvenuto dei convenuti a mons. Sandrini, Vicario Generale della Diocesi, giunto al Convegno in rappresentanza del Presule, ricordando il suo laborioso passato di benemerito pioniere dell'Azione Cattolica in diocesi. Ha pure rivolto agli Uomini il saluto della Gioventù maschile di A. C. che al loro fianco lavorano per gli stessi ideali. Ringraziando del saluto rivoluto, mons. Sandrini ha auspicato all'avvenire dell'Unione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, i lavori della Giornata, sono stati ripresi con le riunioni foranee, dirette dai singoli presidenti, e nel corso delle quali sono state formulate le iniziative e le proposte per il Ventennio dell'Associazione Uomini Cattolici d'Italia da presentare all'adunanza generale che si è iniziata subito dopo nel salone della biblioteca. Questa seconda riunione è stata presieduta da mons. Sandrini, ed ad essa ha presenziato oltre al Presidente Centrale ed ai dirigenti diocesani suaccennati, anche il ten. Biasini, presidente diocesano dei Giovani.

I Presidenti delle Forane hanno esposto le iniziative formulate nelle adunanze particolari a riguardanti il dono di oggetti utili alle Missioni da prepararsi dagli stessi uomini, a seconda delle loro categorie professionali, in occasione del prossimo Ventennio. Detti doni saranno a suo tempo riuniti in una Mostra diocesana, per poi essere a quella Nazionale dove saranno offerti al S. Padre per

nostri Missionari. Il Presidente Centrale, riassumendo le proposte e illustrando le prime particolarità del pellegrinaggio nazionale a Roma che sarà tenuto nell'autunno del 1942 in occasione del Ventennio, ha tenuto la lezione conclusiva sulle Attività apostoliche per il nuovo anno sociale. Quindi concludendo, il comm. Panighi ha invitato i presidenti a sentire la grande importanza del compito che è stato loro affidato, lavorando con fede, senza preoccuparsi della forma più o meno disadorna, ma bensì della sostanza, per diffondere il buon odore di Cristo nella società, e per essere degni di tanti nostri uomini e giovani che hanno offerto la loro giovinezza alla Patria. Ad essi va il nostro pensiero, e la nostra gratitudine perché il loro sacrificio sarà seme di vita anche per il comune ideale di fede e di italianità. Preparandosi di mente a compiere in ogni ora il loro dovere di cattolici e di italiani, i nostri uomini devono procedere attenti nello spirito e con il cuore vicino a Dio. In tal modo saranno fiaccolati ardenti di carità e coopereranno all'avvento della giustizia e della pace.

Un fervido applauso ha coronato la nobilissima conclusione del Presidente Centrale. Quindi con brevi paterne parole di esortazione, la vita cristiana ed al lavoro, e di compiacimento per quanto è stato fatto dagli Uomini, ora non più assenti alle manifestazioni della vita della Chiesa, dette da mons. Sandrini, il quale ha anche rinnovato l'invito di pregare per il venerato Pastore della Diocesi che con la preghiera quotidiana segue i suoi cari uomini, il convegno ha avuto termine, tra una entusiastica improvvisata manifestazione allo indirizzo del Pontefice e del Vescovo.

A conclusione dei lavori, nella chiesa del Seminario, il Vicario Generale ha poi impartito la benedizione eucaristica coronata dal canto delle acclamazioni.

Portogruaro

Offerte pro chiesa di S. Nicolò

Per onorare la memoria della compianta mamma del Parroco di S. Nicolò, Don Luigi Martin, le seguenti famiglie hanno offerto per Chiesa le somme a fianco indicate: Famiglia N. Capitano L. 100; E. Turchetto L. 100; G. Biasini L. 50; A. Dazzan L. 50; S. Bozza L. 50; L. Anzolin L. 50; S. Frattolin L. 50; F. Martin L. 20; S. Perosa L. 50; A. Stefano L. 20; G. Resconi L. 100; G. Bazzana L. 50; G. Boschin L. 50; G. Pascolo L. 50; U. Cozzan L. 20; A. De Nalle L. 50; C. Floren L. 10; G. Perosa L. 50; A. Spinat L. 10. Inoltre hanno offerto allo stesso scopo: M. R. Don Giuseppe Martin L. 300; M. R. Don Riccardo Zanon L. 50.

FIUME

Nuova parrocchia in città

Domenica prossima, 5 ottobre, Solennità del S. Rosario, l'Eccellentissimo Vescovo Mons. Ugo Camozzo, procederà alla cerimonia ufficiale di erezione di una nuova parrocchia in città. Sarà intitolata a Maria Ausiliatrice di Cristo, e avrà a capofila di irradiamento la Chiesa che sul Colle del Fante è dedicata alla Madonna di Don Bosco, e sarà affidata alle cure dei zelanti sacerdoti salesiani.

La popolazione del nuovo circuito parrocchiale è costituita dalle famiglie che sia dal Colle del Fante, come dal Rione Centocelle gravitano naturalmente nella Chiesa Salesiana e già negli anni scorsi la frequentavano per le comuni pratiche di pietà.

La Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, costruita con tanta genialità e fervore dall'infaticabile cav. Don Carlo Rusconi ed aperta al culto sacro nel 1934, quando Don Bosco veniva elevato agli onori degli altari, in quest'anno, contenente l'Opera degli Oratori Salesiani, è completata ed abbellita per lo zelo del Direttore Don Sisto Carnetelli mediante una artistica, signorile decorazione e affreschi del prof. Giovanni Moro di Udine, nonché la costruzione della sacrestia e cantoria, l'aggiunta di magnifici altari, di un nuovo impianto di luce e di eleganti porte di riparo all'ingresso. Ora poi, questa chiesa che volevano essere omaggio di figli e di devoti al grande Educatore e Padre Don Bosco, s'aggiunge il più prezioso ed ambito ornamento: l'erezione del Tempio a Chiesa Parrocchiale.

Domenica 5 ottobre, S. E. il Vescovo giungerà all'Oratorio, alle 7 e 45. Celebrerà la Messa del Paro, distribuendo la S. Comunione, benedirà la nuova grande statua di Maria Ausiliatrice, e alle ore 10 parlerà al popolo della nuova Parrocchia, commentando il Decreto di erezione, quindi si degnerà assistere alla S. Messa celebrata dal sacerdote Don Girolamo De Martin, designato dal Superiore come Amministratore Parrocchiale.

La grande solennità sarà preceduta da un triduo di predicazione, ore 18.30. Oratore il Rev. M. D. Paolo Urtovic.

ROVERETO

A Costa Violina

Domenica scorsa gli artiglieri delle sezioni di Trento, Verona e Bolzano, assieme ai camerati di Rovereto, hanno compiuto un pellegrinaggio alla cavernetta di Costa Violina, dove venne catturato Damiano Chiesa. Fra le autorità vi erano il cons. naz. Conte Alessandro Orsi Vice Presidente Nazionale degli Artiglieri in congedo, ed il Generale Tesore, del Corpo d'Armata di Bolzano.

Orario continuato

negli uffici municipali Gli uffici municipali hanno adottato l'orario continuato e cioè, dalle ore 8 alle 14.

MANTOVA

Concorso ad un Beneficio vacante

Dal «Giornale Ufficiale della Diocesi», uscito stamane, si apprende che è aperto il concorso al Canonicato del titolo della Visitazione della B. V. Maria e di S. Bernardo degli Uberti, in Cattedrale, vacante per promozione del Rev. Mons. Prof. Augusto Ambioletti al Canonicato Teologale in Cattedrale.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda e i documenti in Curia o, a mezzo lettera raccomandata, entro le ore 12 del 30 ottobre 1941.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammassostramento di Gesu, e l'eco serena della voce del mondo.

Il prof. V. Neri

riceve per MALATTIE NERVOSI alla Villa Baruzzini - Bologna, via Osservanza, 23 - nelle ore antimeridiane dei giorni feriali

affogare, e a mezzo di una scala, lo tirarono a riva. Poi provvedevano a praticargli la respirazione artificiale. Ora il bambino può considerarsi fuori pericolo.

Dio vive nel cuore del popolo russo

Significativa lettera di un capellano militare alle bambine dell'Istituto Giacometti

VERONA, 1. Pubblichiamo questa lettera inviata in data 31 agosto da un capellano militare del Corpo di spedizione italiano in Russia alle bambine dell'Istituto Giacometti. Il documento è significativo perché conferma quanto si va dicendo sul rifiorire del sentimento religioso fra il popolo russo:

Mie carissime bambine, Proprio ieri con graditissima sorpresa, mi è giunta la vostra scatoletta con entro, cuoricini e medagliette da voi gentilmente inviatimi per i miei soldati. Vi assicuro che ho tanto nostalgia, gradito ed apprezzato il vostro pensiero ed il vostro bel dono. Il Signore vi faccia sempre più degne di ogni celeste benedizione onde possiate crescere di consolazione ai vostri parenti e Superiori. Non so chi vi abbia suggerito il bel pensiero d'inviamvi oggetti di devozione, ma mi sono giunti opportunissimi, dato che avevo già terminato quelli che avevo portato dall'Italia perché ne ho distribuiti alcune migliaia, ai bambini, alle donne, ai giovani e ai vecchi della Russia, durante la nostra marcia. Vi confido che il sogno dei comunisti, di strappare l'Idolo dal cuore del popolo russo è fallito pienamente. Le uche che ancora in piedi e già trasformate da noi in cattedre e in chiese, tornano a riaprirsi e le immagini, sacre per tanti anni custodite nelle sotterra per sfuggire alla diabolica distruzione dei «senza Dio», vengono dissotterrate e fra luci e fiori, ricompaiono processionalmente alle chiese riaperte alla preghiera dei cristiani. Alcuni anni fa, furono donati a uccisi tutti i sacerdoti perché bozzavano i bambini e noi, capellani militari cattolici passammo a battezzarli. Io ne ho già battezzati una cinquantina. Pregate anche per questi bambini e bambine della Russia che diventano cristiani.

I miei soldati hanno tanto gradito il vostro dono e sono santamente fieri di portare al petto i cuoricini e le medagliette.

Sono tanto buoni i soldati d'Italia, sapete? Se vedeste con quanto fede ascoltano la S. Messa e s'accostano alla S. Comunione.

Siamatemi mi sono recato in prima linea, per la S. Messa ai miei cari. Ho parlato di voi, del vostro dono, delle vostre preghiere e dei vostri saluti. Ho distribuito i cuoricini, e li ho visti piangere di commozione! Grazie, grazie, carissime bambine.

Vi ricambio i saluti di tutti i miei fratelli italiani in terra russa e vi raccomando con me tutto il mio reggimento alle vostre preghiere.

Gesu che tanto ama i piccoli, vi ascolta certamente.

Salutate e ossaquate chi attende alla vostra educazione e, se ne avete ancora di cuoricini e medagliette, li gradirei tanto.

Nuovamente, ringraziandovi vi saluto e vi benedico tutte e ciascuna di vero cuore.

Vostro affmo
Capellano militare
tenente P. Mario Balercia

ROVERETO

A Costa Violina

Domenica scorsa gli artiglieri delle sezioni di Trento, Verona e Bolzano, assieme ai camerati di Rovereto, hanno compiuto un pellegrinaggio alla cavernetta di Costa Violina, dove venne catturato Damiano Chiesa. Fra le autorità vi erano il cons. naz. Conte Alessandro Orsi Vice Presidente Nazionale degli Artiglieri in congedo, ed il Generale Tesore, del Corpo d'Armata di Bolzano.

Orario continuato

negli uffici municipali Gli uffici municipali hanno adottato l'orario continuato e cioè, dalle ore 8 alle 14.

MANTOVA

Concorso ad un Beneficio vacante

Dal «Giornale Ufficiale della Diocesi», uscito stamane, si apprende che è aperto il concorso al Canonicato del titolo della Visitazione della B. V. Maria e di S. Bernardo degli Uberti, in Cattedrale, vacante per promozione del Rev. Mons. Prof. Augusto Ambioletti al Can

me-

di
aria
spe-
alla
terl
are
ini-
e
non-
che
in
e di
uali
issi-
so-
del-
ente
Alpi
ple-
glie
men-

to.
an-
par-
cato
oren-
gra-
nate
ll'at-
loro
scrit-
ispo-
vori-
eso-
uni-
600
te 1
re, e
pra-
mpli-
e cui
ibile
ti.
ibilit-
mon-
occa-
lo in
nel

. X.

0

1.0

ca
na
di

di
di
me

RI

che
a, lo
nostri

ffere
ureg-
me-

rente
alle
e foc-
nera-
a An-
tribu-
le gä-
greffe
oni
>
etti, 14
ONI
siti-
fiori.
auto.
o

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Sul "palcoscenico mediterraneo,"

Le ammissioni dell'Ammiragliato sulla vittoria italiana

ROMA, 1. sera. Come era da prevedere, come è suo costume quando la realtà preme e non può essere decisamente negata, l'Ammiragliato britannico continua a stilare penosamente le sue ammissioni sulle perdite subite nell'ultimo scontro aereo navale. La tattica di queste ammissioni è così vecchia e nota che ormai, in ogni circostanza, se ne potrebbe quasi prevedere le fasi successive. Per quasi 48 ore l'Ammiragliato ha tacito e mostrato di ignorare l'accaduto. Solo quando fu preannunciato il nostro Bollettino straordinario, esso corse ai ripari ammettendo che, sì, uno scontro c'era stato, ma che solo un piroscafo era andato perduto ed una nave da guerra risultava leggermente danneggiata.

Il giorno 30 settembre, ore 13, Radio Londra faceva un'ulteriore ammissione precisando che la nave colpita era l'unità da battaglia *Nelson*, la quale era stata raggiunta nella zona sud-est da uno dei siluri lanciati dalle formazioni guidate dal col. Sel. (napoletano di nascita, malgrado il nome) e dal maggiore Burt, come già riferito il Bollettino straordinario 481. La nave è stata vista, infatti, rientrare a Gibilterra fortemente appiattita e a velocità ridottissima, trascinata da ben tre rimorchiatori.

Questo spiega il perché della notizia diffusa dall'Ammiragliato inglese. Nel campo aeronautico, sempre riguardo all'ultima battaglia, Radio Londra ammette la perdita di tre apparecchi e bisogna riconoscere che ha fatto uno sforzo notevole poiché è giunta fino al 50 per cento della controllatissima cifra denunciata dal nostro Bollettino. Comunque, a poco per volta, le ammissioni arrivano e probabilmente ne seguiranno altre: ma non bisogna aver fretta. Per quelle di Creta, si sono voluti alcuni mesi.

Intanto nella stampa europea gli echi dell'ultima vittoria mediterranea continuano.

A commento e rilievo dell'importanza della battaglia stessa, le *Muenchener Neueste Nachrichten* pubblicano una corrispondenza romana di Heimann dal titolo «Il palcoscenico mediterraneo». Il corrispondente, pendente dallo spunto dalla battaglia di sabato, mostra chiaramente che neppure alla più grande Potenza marittima è possibile sfuggire ad un controllo delle rotte sul mare quando vi agisca una forte armata aerea avversaria. Questo fatto ed il rapido debellamento della Francia — continua il giornale — hanno appunto mutato la situazione strategica del Mediterraneo nella quale secondo la concezione inglese, la flotta e le coste italiane sarebbero state sottoposte alla distruzione da parte della superiore potenza britannica. In realtà, mentre una sola volta la flotta inglese ha cercato di bombardare senza risultato un porto italiano, nessuna decisiva battaglia navale si è verificata per l'Inghilterra, che ha bisogno delle sue navi per organizzare ogni due mesi un convoglio. Non solo, ma l'occupazione della Grecia e delle Isole Egee ha invece sbarrato all'Adriatico e al Mare Egeo alla flotta inglese, ha portato i punti di appoggio di Alessandria e Suez nel raggio di azione delle bombe dell'Asse ed ha reso precaria la comunicazione con queste due basi, tanto che la Gran Bretagna ha dovuto occupare l'Irak per controllare in parte le posizioni perdute nel Mediterraneo. Dato il sistema inglese di nascondere il vero stato delle proprie forze, non è possibile — rileva il giornale — dare esatti dati sulla situazione inglese nel Mediterraneo. Si può dire solo, che oltre le perdite causate dall'Italia, che non rifugge dall'assalto contro i porti più guardati di Malta e di Gibilterra, l'Ammiragliato, dopo aver chiesto rinforzi dalle stazioni d'oltremare ha dovuto impegnare tutti i cantieri mediterranei ed anche gli americani per la riparazione delle sue navi colpite.

L'articolista conclude affermando che i mesi di lotta hanno provato quale sia la straordinaria importanza del Mediterraneo per la condotta della guerra, poiché la flotta inglese è qui tenuta in scacco e obbligata ad eseguire azioni di secondo ordine.

Anche la stampa spagnola, con a capo l'*Alcazar*, esprime ammirazione per la perizia e lo spirito di addestramento degli aviatori italiani. L'*Alcazar* rileva la inimicizia visibilissima soddisfatta.

ne degli spagnoli, che piangono ad ogni colpo inflitto alla potenza e al prestigio dell'Inghilterra.

A loro volta, i giornali slovacchi pubblicano, sotto titoli a caratteri di scotofa, nella prima pagina, notizie sul vittorioso attacco delle forze aeree italiane nel Mediterraneo, sottolineando la grandiosa gesta degli aerostitanti. Vistoso rilievo viene pure dato all'eroica resistenza della guarnigione di Tolcheft durata fino all'esaurimento di ogni mezzo di difesa.

I successi italiani nella battaglia aeronavale occupano le prime pagine anche dei giornali norvegesi, i quali elargiscono le considerevoli perdite inflitte alla flotta inglese. L'*Aften Posten* rende omaggio al prode comportamento della guarnigione di Tolcheft, agguantata che i destini dell'Europa non saranno decisi su quel lontano fronte e conclude: «Cheché accada nel prossimo inverno i soldati italiani, i quali colà tuttora resistono, meritano imperituro onore».

Anche la stampa romana continua a mettere in grande rilievo la vittoria italiana.

L'*Universum*, scrive: «La vittoria italiana nel Mediterraneo centrale ha messo nuovamente in discussione l'intervento degli aerei contro i convogli protetti da navi da guerra. E' stato dimostrato anche questa volta che una formazione aerea importante e ben guidata, può attaccare con successo un convoglio, anche se esso è protetto da una imponente forza navale. L'attacco degli aerostitanti italiani è stato talmente ben diretto che una pioggia di siluri e di bombe si è abbattuta sulla formazione nemica. Questo colpo dell'Aviazione italiana dimostra chiaramente che per i convogli britannici non può esistere mai nel Mediterraneo nessuna zona che possa considerarsi sicura».

La vittoria sul bolscevismo sarà anche la vittoria su Churchill e Roosevelt

BERLINO, 1. sera. I giornali tedeschi dedicano qualche breve commento al discorso pronunciato dopo lungo silenzio da Churchill ai Comuni osservando che, malgrado le abituali smargiassate che lo inforano, esso è in tono minore e rivela poca sicurezza per quel che riguarda la causa inglese.

Occupandosi della Conferenza di Mosca, la stampa tedesca la definisce la «tragica mossa di Mosca». Lord Beaverbrook ha dichiarato a Mosca: «Noi siamo qui per mostrare all'Unione Sovietica che siamo pronti a qualsiasi sacrificio per porgerle aiuto».

Il delegato americano ha detto a sua volta: «Il fatto che Roosevelt abbia inviato una delegazione a Mosca è un avvenimento storico. Noi abbiamo una meta comune e cioè l'aiuto nella lotta contro la Germania».

Churchill ha affermato ai Comuni: «Noi dobbiamo fare di tutto per inviare all'Unione Sovietica armi e materiali. Non dobbiamo esitare di fronte a nessun sacrificio».

«In queste tre confessioni di ieri sta il completo plutobolscevismo contro la civiltà umana», fanno rilevare questi giornali.

Tuttavia — concludono i giornali — quanto dicono e diranno Beaverbrook, Harrimann e Churchill ai Comuni sono e rimangono parole, le stesse parole con cui Londra e Washington hanno accapitato altri popoli. Con le parole, però, non si porta nessun aiuto a Mosca e la vittoria sul bolscevismo sarà anche la vittoria su Churchill e Roosevelt. (Stefani).

La conferenza di Mosca disturbata dagli aerei tedeschi

STOCOLMA, 1. Radio Mosca fa sapere che la notte scorsa formazioni aeree germaniche sono apparse sul cielo della capitale sovietica proprio mentre nei Cremlino si svolgeva la Conferenza dei tre alleati. L'attacco si è ripetuto altre due volte, l'ultima poco prima dell'alba.



A imperitura memoria degli eroici Caduti dell'VIII Corpo d'Armata è stato eretto questo monumento presso il Ponte Perati

Come si è svolta l'ardita manovra dei nostri sul fronte russo

I prigionieri catturati ascendono a 7 mila

DAL FRONTE ORIENTALE, 1. sera. La partecipazione del corpo di spedizione italiano in Russia alla grande battaglia di annientamento delle forze russe sulla riva sinistra del Niprò diventa in questi giorni sempre più vasta.

L'azione di alcune nostre grandi unità che ha portato alla creazione di quella vasta sacca, di cui è stata data notizia ieri, è stata oggi pressoché ultimata.

Le unità, che avevano partecipato all'operazione creando la sacca, hanno proseguito nella giornata odierna all'eliminazione delle ultime resistenze nemiche ed hanno ormai quasi completamente anche il rastrellamento dei vari settori.

La fase operativa è risultata che il nemico ha subito gravissime perdite superiori a quelle indicate ieri. Oltre a moltissimi morti e feriti, abbandonati sul terreno sono caduti infatti nelle mani dei soldati delle nostre unità ben settanta prigionieri. Questa cifra dimostra chiaramente l'importanza dell'operazione compiuta dalle valorose truppe. La battaglia di eliminazione delle forze a noi contrapposte ha portato a quest'ultima vittoria, che si è svolta in azione di flotta, su un fronte di circa 100 chilometri, le nostre grandi unità avevano costituito una specie di quadrato ilimitato su tre lati da corsi d'acqua adottando un'ardita concezione operativa. E' stato così possibile inglobare varie divisioni russe a settentrione del Niprò.

L'abiltissima manovra, che è stata resa possibile dall'ardimento delle nostre formazioni autotrasportate e dalla precisione dei loro movimenti, ha avuto due fasi operative interessanti che provano anche la bontà della concezione del piano stabilito dal comando del nostro Corpo.

In una prima fase, svolgendo un'azione concentrata da nord-ovest a sud-est, cioè parallelamente al corso del Niprò, le nostre grandi unità chiudevano la sacca. Le nostre forze sono quindi penetrate verso nord, dividendo la sacca in tanti settori e rastrellando tutti i comportamenti. E' stato portato così a termine il secondo tempo delle operazioni. Tale manovra ha potuto ottenere un pieno successo fin dal primo momento perché eseguita da unità estremamente decise.

se, i nostri soldati, hanno dovuto sopportare infatti notevoli difficoltà poste dal nemico, che aveva fra l'altro mirato vari appostamenti di terreno, i quali si sono dovuti liberare prima del passaggio delle nostre forze. Il nemico aveva pure fatto largo uso di mezzi corazzati, tentando di prolungare al massimo la sua resistenza, che è però risultata vana.

Nonostante i suoi numerosi sforzi, esso non ha potuto impedire che la sacca venisse chiusa proprio alla prima giornata dell'azione.

Al termine dell'operazione il terreno davanti allo schieramento di una delle divisioni era stato trovato letteralmente coperto di cadaveri nemici.

Il comportamento delle nostre divisioni è davvero magnifico. Insieme ai soldati, che si sono battuti tanto valorosamente, occorre citare, fra gli specialisti, i pontieri che in quattro giorni hanno riattivato il traffico su un ponte del Niprò, benché questo fosse stato interrotto ben undici volte dai tre nemici.

Anche l'Aviazione ha efficacemente contribuito a quest'ultima vittoria, imponendo la nostra forza in azione oltre il Niprò, proteggendo sul terreno ed assicurandosi ancora una volta il dominio del cielo. I servizi hanno pure funzionato egregiamente ed ora che le unità hanno operato oltre corsi d'acqua ed a grandi distanze.

Helsinki risponde alla Nota britannica

Costatazioni sui caratteri aggressivi della politica russa

HELSINKI, 1. sera. Nella corrente settimana il Consiglio dei Ministri esaminerà la risposta finica alla recente Nota britannica, risposta che verrà resa pubblica.

Intanto, questi ambienti responsabili ricordano che la Gran Bretagna, dopo avere per oltre due mesi tacitamente ammassato l'avanzata delle truppe finiche al di là della vecchia frontiera del 1939, solo adesso — di fronte all'incipiente pericolo del colosso sovietico ed alla constatazione che il ganglio nordico della ferrovia di Murmansk non è più praticamente controllato dai russi — si decide ad alludere ad una inesistente cupidigia territoriale finica.

La stessa cosa si richiama ancora una volta, l'attenzione sui postolati già ad abbondanza espressi, oltre che dai massimi dirigenti della politica del paese, da tutti gli organi della stampa e da personalità di ogni partito nel modo più concorde. Rilevato che la Finlandia non vuole le linee politiche di pace e di difesa sempre perseguite, si constata:

Primo — La Finlandia è stata aggredita dall'U. R. S. S. malgrado i più sinceri sforzi per conservare i migliori rapporti con la vicina orientale, che spesso si tradussero in una vera acquiescenza di fronte alle reiterate palesi pretese sovietiche esaurientemente documentate e note in tutto il mondo civile.

Secondo — Il bolscevismo ha dimostrato l'assoluta mancanza di qualsiasi morale politica e civile e del senso dell'onore nella convivenza fra i popoli europei. Nessuna garanzia da parte dell'U. R. S. S. potrà quindi più adescare la Finlandia fino al definitivo crollo del regime comunista.

Terzo — La Finlandia, che si trova in guerra contro la propria volontà, deve ormai cancellare i torti e le ingiustizie della cosiddetta epoca di Mosca, del marzo 1940. Essa, inoltre, ha compreso la necessità di razionalizzare una volta per sempre le giuste frontiere geografiche ed etniche, liberando

quelle terre e quelle genti che sono finiche per millenaria, sacrosanta tradizione. I tre istmi dal Mar Bianco all'Onega, al Ladoga ed al Golfo di Finlandia, popolati da gente di sangue, costumi e lingua finica, segnano le naturali frontiere della Carelia orientale, che è la più pura espressione della volontà della razza di preservarsi dal plurisecolare tentativo di nazionalizzazione moscovita. La Carelia orientale è finlandese, le sue frontiere sono quelle naturali del paese verso oriente, quelle che permetteranno, in avvenire, di difendersi su un fronte raccorciato, contro qualsiasi nuova eventuale minaccia da oriente.

La Finlandia, impoverita e disanguinata da due guerre, frutto di due barbare, successive aggressioni da parte dell'U. R. S. S., è consapevole, oltre che dei suoi diritti, dei doveri incombenti al destino e dalla sua posizione geografica di nazione a tutto il mondo occidentale.

Tali doveri — si conclude in questi ambienti responsabili — la Finlandia sentì irresistibilmente allorché, nel 1939, si trovò sola a fronteggiare e rintuzzare la strapotenza bolscevica. Tali doveri esente oggi più che mai nella definitiva crociata contro il più terribile nemico dell'umanità. (Stef).

Ondate di bombardieri sopra obiettivi britannici

L'agenzia ufficio germanica informa che potenti formazioni della aviazione del Reich hanno attaccato la notte scorsa un importante porto di rifornimento britannico lungo la costa orientale inglese.

Gli attacchi si sono svolti ad ondate continue. Secondo le prime relazioni degli apparecchi rientrati alle basi, l'azione è stata favorita dalla buona visibilità. Sono stati osservati parecchi incendi e roventi esplosioni. Sono state bombardate anche due città della Scozia.

Un gran numero di apparecchi britannici da bombardamento ha attaccato la scorsa notte città sul golfo germanico e sul Baltico. Le bombe dirompenti ed incendiarie lanciate sui quartieri di civile abitazione hanno arrecato danni e distruzione a case di abitazione ed hanno causato morti e feriti tra la popolazione civile.

Vetroli isolati, che hanno tentato di attaccare Berlino, sono stati costretti a ritirarsi rapidamente dal fuoco delle artiglierie controaeree. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'artiglieria controaerea. (R. S.).

Il razionamento del pane in Grecia

ATENE, 1. sera. I giornali pubblicano le dichiarazioni del Ministro degli Approvvigionamenti, che sottolineano la breve durata delle restrizioni imposte alla razione del pane. Il Ministro, che ha rilevato come le autorità di occupazione abbiano disposto i necessari mezzi di trasporto, ha concluso chiedendo alla popolazione di sopportare con calma e fiducia questa temporanea difficoltà. (R. S.).

Smentita tedesca

BERLINO, 1. Il 29 settembre Mosca annunciava che durante la giornata del 27 settembre i germanici avrebbero perduto 150 apparecchi contro 28 bolscevichi. Tale notizia come appare il D.N.B. da fonte militare è una pura invenzione. L'arma aerea tedesca ha invece abbattuto il 27 settembre 26 apparecchi russi in duelli aerei, dieci ad opera della contraerea e 92 distrutti al suolo, cioè un totale di 128 apparecchi, contro la perdita di soli 5 apparecchi germanici.

Il decreto sul blocco dei prodotti tessili e gli articoli di abbigliamento

ROMA, 1. sera. Ecco il testo del D.M. 19 settembre 1941-XIX sulla disciplina della distribuzione dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento.

Il Ministro Segretario di Stato per le Corporazioni, visto il R.D.L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1738, sulla disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra; visto il R.D.L. 14 giugno XVIII n. 761, recante norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo; ritenuta la necessità di sottoporre a razionamento la distribuzione al consumo dei prodotti dell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature; decreta:

Art. 1) A partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente Decreto è sospesa ogni vendita o cessione al pubblico dei manufatti tessili, degli articoli connessi in materie tessili, di altri articoli di abbigliamento e delle calzature di ogni genere. Le aziende che effettuano la vendita al pubblico dei prodotti di cui al comma precedente dovranno eseguire l'inventario dei quantitativi di merci esistenti nei loro negozi e magazzini. I risultati di tale inventario saranno trascritti in apposito registro, fornito alle aziende medesime dalle rispettive organizzazioni sindacali, e costituiranno il carico iniziale di dotazione di ciascuna azienda. Essi saranno altresì trasmessi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente.

Art. 2) A partire dal giorno di entrata in vigore del presente decreto, gli industriali, gli artigiani ed i commercianti all'ingrosso dei prodotti indicati nel precedente articolo sospendranno parimenti ogni vendita dei prodotti stessi. Procederanno, inoltre, alla compilazione dell'inventario delle merci giacenti nelle loro aziende o magazzini, trasmettendone quindi copia al competente Consiglio provinciale delle Corporazioni. I prodotti spediti agli artigiani ed ai commercianti, sia all'ingrosso che al dettaglio, anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, saranno presi in carico dai destinatari e inclusi nel loro inventario.

Art. 3) La distribuzione al consumo dei prodotti indicati dal presente Decreto sarà effettuata mediante apposita carta individuale di abbigliamento. Il Ministro delle Corporazioni stabilirà a data a partire dalla quale i produttori, gli artigiani ed i commercianti, sia all'ingrosso che al dettaglio o ambulanti, potranno riprendere le vendite dei prodotti di cui all'articolo 1 del presente Decreto, e fisserà le norme in base alle quali

dovranno aver luogo tali vendite. Art. 4) I contravventori alle norme del presente decreto saranno puniti con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645. Il presente Decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una circolare ai Prefetti

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto ai Prefetti del Regno il seguente telegramma relativo alla nuova disciplina dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

In relazione alle disposizioni entranti in vigore circa la sospensione delle vendite dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento, si conferma che le suddette disposizioni sono state determinate dalla necessità di attuare la distribuzione tessile in tale settore, anche a seguito della constatazione di acquisti inconsideratamente effettuati, senza alcun motivo e sotto la spinta di ingiustificato allarmismo, in misura assai eccedente alle esigenze.

E' indispensabile assicurare a ciascuno quel minimo che la disponibilità dei prodotti di cui trattasi può consentire ed a ciò mira l'applicazione del severissimo che si sta predisponendo. Occorre, pertanto, che le autorità locali diano severi ordini per il controllo della osservanza, da parte delle aziende interessate, delle disposizioni impartite e che i commercianti e i consumatori siano richiamati energicamente al rispetto delle norme che disciplinano il commercio nel settore dell'abbigliamento.

Le modalità di applicazione all'esame corporativo

Per il giorno sette ottobre, alle ore nove, presso il Ministero delle Corporazioni, è convocata la Commissione di applicazione. La Commissione è chiamata a compiere un approfondito esame della situazione dipendente dal blocco delle vendite dei manufatti tessili e dei generi di abbigliamento disposti con recente provvedimento dal Ministero delle Corporazioni, nel quadro della disciplina di guerra per gli approvvigionamenti e i consumi.

In sede corporativa saranno, inoltre, esaminate le modalità per la pratica applicazione del suddetto provvedimento.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

L'ASSEMBLEA DELLA "FINMARE"

Il giorno 30 settembre 1941-XIX si è tenuta in Roma, sotto la presidenza del Cons. Naz. Cav. Lav. Dott. Ing. Giuseppe Lojaccono, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Finanziaria Marittima «Finmare», con l'intervento di n. 1.729.629 azioni sulle 1.800.000 costituenti il capitale sociale interamente versato di Lit. 9.000.000.

Dopo avere approvato la relazione del Consiglio sull'andamento dell'esercizio e sui risultati del 1940 per le quattro Società di Navigazione controllate:

- «Italia» S. A. N., Sede in Genova, capitale Lit. 500.000.000
- «Linee Triestine per l'Oriente» S. A. N., Sede in Trieste cap. Lit. 300.000.000
- «Adriatica» S. A. N., Sede in Venezia, capitale Lit. 150.000.000
- «Tirrenia» S. A. N., Sede in Napoli, capitale Lit. 150.000.000

ed il rapporto del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il Conto Patrimoniale ed il Conto Economico relativi al quarto esercizio sociale, 1.0 luglio 1940-XVIII - 30 giugno 1941-XIX che chiudono con un utile netto dell'esercizio di Lit. 33.234.295,58.

Tale cifra permette di assegnare Lit. 2.661.714,74 alla riserva ordinaria che viene così ad ammontare complessivamente a Lit. 11.897.846,99 e di distribuire agli Azionisti Lit. 27,50 per ogni azione di Lit. 500, pari al 5,50%, e cioè nella stessa misura dei precedenti esercizi.

Il dividendo di Lit. 27,50 per azione si è reso — come consuetudine — immediatamente pagabile, con le deduzioni di legge (cedola n. 5) presso la Cassa Sociale in Roma: Via Regina Elena, 22.

Correlativamente, alle obbligazioni IRI-MARE sarà corrisposta il 1.0 gennaio 1942-XX la quota di partecipazione al dividendo delle Azioni «Finmare» in Lit. 3,75 per obbligazione da Lit. 500, oltre, beninteso, la cedola degli interessi di Lit. 11,25.

Per le inserzioni su

"L'AVVENIRE D'ITALIA,"

rivolgersi esclusivamente alla

Soc. An.

A. MANZONI & C.

Filiale di Bologna

Via Oberdan ang. Via Marsala
Telefono 33-982

che riceve ordini per le inserzioni anche per molti altri giornali italiani



In un campo di aviazione del nostro Corpo di spedizione in Russia, aerei da combattimento che decollano per una missione di guerra sul territorio sovietico